N. 293 — Venerdì 21 Ottobre — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Venerdì 21 Ottobre — N. 295

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno / Sem. / Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 32 50 / 16 25 / 2 80
Estero (altre nazioni) 57 50 / 28 75 / 5 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non Evelar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Cent. 40 - in 3ª pag. (dopo le firme dei gerenti) Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Gli incidenti del processo Murri

Noi usciamo dal riserbo che ci siamo imposti circa i commenti e le impressioni che può suggerire il dibattimento del processo Murri, perchè due incidenti sollevati all'udienza di ieri dalla Difesa, più che gli accusati del dramma, riguardano chi dovrebbe essere, come noi, imparziale spettatore: e ci offrono l'agio di chiarire il nostro pensiero su quello che ha da essere il dovere e il contegno della stampa in questo come in ogni processo che abbia varcato la soglia augusta delle Assise e del Tribunale.

Con grande vivacità di forma, ma intima ed evidente bontà e umanità di tesi, ieri l'avv. Morello nella seduta antimeridiana e l'on. Calissano in quella del pomeriggio hanno stigmatizzato l'opera di quei giornali clericali di Torino e di fuori che s'ostinano a creare un ambiente stragiudiziale a questo processo che pure non ne ha bisogno per tutte le ragioni di discordia che già offre a partiti e a persone avverse.

Per la dignità del giornalismo noi associamo la nostra voce a quella di chi deplorò che vi siano giornali che non intendano i concetti di probità che vigilano, mentre si svolge nella serena aula della giustizia un dibattito, dove vite e passioni sono in gioco, di pressare in qualsiasi modo sull'opinione del pubblico. Costoro non hanno inteso che la loro opera più o meno partigiana ed eccessiva si conchiudeva il giorno in cui la sentenza della sezione d'accusa rinviava a giudizio gli imputati. Se le indagini compiute e i sospetti elevati, quando del delitto erano insospettati gli autori, giovarono ad accelerare e indirizzare anche l'opera della giustizia e mostrare una volta di più quale strumento delicato e potente sia il giornale, è dar prova di mostruosa aberrazione credere ch'esso debba sostituire giudici e giurati, processare e condannare in vece loro.

Oggi che gli accusati son nella gabbia dell'Assisi e la Corte siede per giudicarli, è triste e deplorevole continuare contro essi una campagna che non ha scopo: come lo rivela la serenità con la quale la popolazione torinese assiste al dibattito e la coscienziosa cura con cui la Giuria si dispone a giudicarli, da far inutili gli artificiosi tentativi d'una stampa clericale per intorbidire come chiudono la luce e l'avranno senza velame palesi o travestiti.

Erano appunto questa fiducia e questo rispetto della giustizia che ci hanno trattenuto dallo scrivere anche il più semplice e schietto commento alle udienze del processo, e a tutto quell'ininterrotto seguito d'incidenti di cui s'intessono: e oggi ci danno occasione di augurare che ai cessi anche da altri di farla. Perchè pure chi è nell'intenzione puro di scopi tendenziosi e immagina di servire fedelmente la causa della verità, non può sottrarsi sempre, nel commentare un'udienza e nel renderne l'impressione, al pericolo di giovare o far danno anche inavvertitamente ad una causa. Vi sono simpatie o antipatie che, quando si tratti non di ripetere circostanze di fatto o parole che furon dette, ma di esprimere induzioni e indefiniti stati di cose, non riescono a tacere: e allora le parole hanno un valore troppo pericoloso per la causa della giustizia.

Il pubblico che ci legge può di per sè trarre facilmente una convinzione da quanto obbiettivamente pubblichiamo delle udienze del processo: la verità è una e non vale velarla come taluno cerca, o tentare di illuminarla. Non c'è velo che faccia ombra al sole o candela che gli cresca splendore.

Sul viaggio di Rudinì in Oriente

Ci telefonano da Roma, 20, ore 19,50:

Noi circoli politici bene informati si assicura la notizia che l'on. Antonio Di Rudinì si recherà in Oriente per compiervi delicate e importanti missioni affidategli dal Governo.

Si crede invece che la sua assenza dal campo della lotta elettorale abbia un movente politico, quello cioè di non accentuare la posizione presa dai suoi amici conservatori nei Comizi elettorali, lasciandoli in tal modo liberi di fare le dichiarazioni utili e necessarie di fronte al Governo, onde impedire la vittoria dei candidati sovversivi nei loro singoli Collegi.

Vien chi aggiunge che a far assumere questo contegno al Di Rudinì abbia contribuito anche l'on. Luzzatti.

Quanto alla voce di una precisa missione diplomatica e commerciale presso il Sultano, è accolta, tanto è vero che viaggia con il Rudinì anche la marchesa, e questo viaggio a Costantinopoli — a quanto assicura un suo amicissimo — era progettato fin dallo scorso anno.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 19,30:

Il *Giornale di Roma* riceve dal suo corrispondente da Costantinopoli che *il figlio del Gran Giolitti*, colà di passaggio, fu decorato dal Sultano dell'Ordine dell'Onnanìò di terza classe. Il Sultano decorò pure la moglie dell'on. Giolitti dell'Ordine mulibebre del Chafakat.

— Il *Messaggero* dice che in uno dei prossimi bollettini sarà pubblicato il manifesto per la prestazione alle armi delle reclute della classe 1884 inscritte alle armi a cavallo; i militari delle armi a piedi saranno chiamati ai primi di marzo.

— *Allo scopo di favorire l'esportazione dei vini italiani in Austria-Ungheria*, in occasione del nuovo accordo commerciale provvisorio, sono in via di conclusione fra il Ministero italiano e quello austro-ungherese pratiche per l'applicazione di prezzi speciali notevolmente ridotti per favorire il trasporto dei fusti vuoti anche torpanti dall'estero, destinati al carico dei nuovi vini e dei fusti vuoti di ritorno in Italia dall'Austria-Ungheria.

— *Sinagne Giolitti* ha conferito col ministro dei lavori pubblici.

— *L'Esercito* dice che subito si pubblicherà il nome degli ammessi alla *Scuola militare di Modena* per meriti e per titoli.

Il ritratto di Sonnino fatto dall'*Avanti!*

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 21,45.

L'*Avanti!* pubblica stasera nella rubrica dei *Suoi morti* il profilo dell'on. Sonnino, e, naturalmente, in questo momento di lotta elettorale politica le cose che dice il giornale semiufficiale sul capo dell'Opposizione parlamentare acquistano una certa importanza.

Premesso che anche Sonnino ha una triplice incarnazione, e c'è in lui — scrive l'*Avanti!* — l'economista creduto, il finanziere minuto ed esatto: c'è anche il parlamentare, che, privo di qualsiasi virtù oratoria, ragiona dal suo banco e prova ed analizza sopra materiale di numeri; e c'è il signore che crede alla lealtà della sottintese e della libertà fuori del rituore e delle lotte quotidiane: il signore che ha la sua bella villa principesca ed elaborata come una delle opere più solide della propria esistenza.

« Il valore tecnico del Sonnino — continua l'*Avanti!* — si dimostrò tutto nel periodo della sua vita d'uomo al potere. Dopo la catastrofe di Giolitti, alla fine del 1893, la finanza italiana era in condizioni estreme.

« Sonnino dovette ricorrere e legare tutti i fili sperduti nel caos del bilancio dello Stato. E fu durante questa gestione finanziaria che Sidney Sonnino ebbe modo di rivelarsi in ogni suo speciale capacità di tecnica del tesoro.

« Se Sonnino non può paragonarsi al Sella, è però vero — osserva l'*Avanti!* — che il Sella da un lato come instauratore di metodi finanziari nuovi, almeno in Italia, e Sonnino dall'altro lato come equilibratore sottile e precisa dei bilanci, se la possono battere, senza rimetterci nessuno dei due. »

L'*Avanti!* osserva poi che Sonnino non è un uomo designato a non tentare la prova suprema del potere, poichè a quest'ora, sono ormai quattro anni, si fondava per sua iniziativa uno dei giornali più importanti della stampa conservatrice.

« Sennonchè — termina l'*Avanti!* — il guaio è che il sonninismo non è che un elenco lavoro d'ago controllore!

« Ottimato in esso, come negli altri Governi ortodossi, e non scopre la verità parassitaria che opprime e soffoca la vita economica e morale del Paese, Sonnino ha studiato il socialismo, ma non ne è stato penetrato.

« Per questo, Sonnino, di cui è inutile ricordare i voti, mentre può essere un buon ragioniere dell'azienda borghese, non ha la statura dell'uomo di Stato che ne risolva le crisi storiche con larghezza audace di vedute politiche e sociali. »

La circolare della Federazione degli insegnanti secondari.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 20, ore 22,30.

Il *Tevere di Roma* reca un largo sunto della circolare-polemica che il Comitato per l'azione politica, eletto dal Congresso dei professori, diramerà fra qualche giorno a tutti i soci della Federazione.

Dopo una breve risposta alle dichiarazioni dell'on. Fradeletto sull'argomento, constatato che l'attività della tattica seguita dal Congresso non fu disconosciuta dagli stessi critici avversari, la circolare, passando alle accuse mosse alla Federazione di asservimento della scuola alla politica, osserva: « I ritratti dell'ordine del giorno inserimmolo volleri e vogliamo solo integrare il programma dei partiti colla formulazione di un programma scolastico, che comprenda gli interessi degli insegnanti e quelli più alti della scuola, e a tal fine giovarci del concorso di quei nuclei organizzati, la cui azione ed i cui bisogni concordano in questo momento con i bisogni e l'azione degli insegnanti e traggono forza dall'avversità, di quella condizioni, onde anche questi possano sperare nel trionfo proprio e nel miglioramento della scuola.

« Non è asservimento della Federazione ad un partito, ma patto d'alleanza che può essere discusso quante volte appaia divergenza tra i fini nostri e quelli degli alleati.

« Non come avventurieri, ma come uomini coscienti delle loro ragioni e dei loro diritti, noi facciamo convergere al trionfo di questi le forze che possono aiutarle: ma il nostro movimento e l'azione nostra procedono autonomi dietro la meta cui sono rivolti. »

Viene quindi a spiegare come la libertà d'azione dei dissenzienti sia stata violata soltanto dagli artificiosi commenti di molti giornali, e come la loro libertà rimanga oggi, come ieri, inviolata.

Concludendo, la circolare esprime il dolore che i colleghi non si siano accorti del danno che produce ai comuni interessi l'ostinata divulgazione di notizie di dimissioni su organi giornalistici, che si guardano bene dall'annunziare la tiepa accoglienza che presso taluno Sezioni aveva ottenuto il voto del Congresso.

« Se questa lentezza di animi — conclude la circolare — varrà a suscitare energie sopite fino a ieri, a spingere dall'alto sono la testa di nuovi e partiti, a raccogliere le forze di coloro che sin qui rifiutarono di unirsi con noi, o avversarono il nostro moto associativo, forse in un giorno non lontano, quando i fatti avranno dimostrata l'ellegia e la bontà dei nostri metodi, noi ci troveremo più forti, più numerosi, e dal rinnovato patto di concordia trarremo nuova energia per la battaglia della scuola e della civiltà. »

Un commento della « Tribuna » al manifesto socialista.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 25:

La *Tribuna*, nell'articolo di fondo, commentando il manifesto del partito socialista, si domanda come mai il manifesto ha potuto affermare che i trattati di commercio sono disastrosi, se subito dopo aggiunge che essi non sono nati.

La *Tribuna*, dopo aver osservato l'attacco fatto per il mantenimento delle spese di pubblica sicurezza, dice infine che il manifesto è pieno di frasi fatte soltanto per produrre effetto sulle masse, dimenticando che anche la tribuna politica è una cattedra, ed in ogni cattedra il ragionamento è obbligatorio.

Sulle voci d'una occupazione della Tripolitania

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21:

La notizia telegrafata da Roma al *Tageblatt*, in cui si afferma che l'Italia durante la campagna elettorale, con l'assenso della Germania e dell'Inghilterra, avrebbe occupato Tripoli, è recisamente smentita da chi è in grado di poter misurare il valore di tale notizia.

Il Governo, in varie ed anche recenti occasioni, ha avuto motivo per dichiarare che esso non farà alcuna politica di espansione coloniale, e che crede lontana la possibilità di poter pensare a tali conquiste.

La *Vittorio Emanuele III* a Napoli.

Ci telegrafano da Castellammare di Stabia, 20, ore 14:

La corazzata *Vittorio Emanuele III*, rimorchiata dai trasporti *Ercole* e *Alfarata*, partì per Napoli. Molta folla assistette alla partenza della nuova nave

La guerra russo-giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

I due eserciti a contatto su tutta la fronte.

Pietroburgo, 20, ore 14,30.

Il corrispondente da Mukden del *Novoje Vremja* telegrafa che la giornata del 15 è terminata tranquillamente. Nella notte seguente nessun nuovo cannoneggiamento fu udito. La temperatura è autunnale. Appena le strade si saranno indurite, il combattimento riprenderà senza dubbio, perchè l'esercito russo è in contatto su quasi tutta la fronte col nemico.

Il corrispondente da Mukden della *Birsheve Vedomosti* dice che nella giornata del 17 il combattimento non è ancora all'ordine. L'ala destra russa ha respinto i giapponesi; una batteria con mortai ha attaccato il villaggio di Maitoun nella valle del Shakhe.

Il combattimento continuò anche il 19.

Si parla di tre battaglioni giapponesi circondati sopra una collina dal generale Ygenkampf, e si attende da un momento all'altro che si arrendano.

Le perdite russe inevitabilmente aumentano sempre. Un ufficiale di artiglieria, giunto dalla Polonia siberiana, ha detto che di una guarnigione di giapponesi, fra cui cinque ufficiali, stati circondati in una piccola casa rimase, cinque soltanto si arresero. Gli altri, fra cui tutti gli ufficiali, preferirono suicidarsi.

La lotta accanita coll'esercito di sinistra giapponese.

Soerelle di Oss, via Tientsin, 17.

L'esercito di sinistra, occupando una fronte di 16 chilometri, si è avanzato di circa 3 chilometri, disputando ogni palmo di terreno.

Stamane l'ottava colonna giapponese ha respinto il resto delle truppe russe.

Alle 7,30 i reggimenti di fanteria russa, con due batterie, fecero un contrattacco a Lanoutling, ma furono respinti, dopo un'ora di combattimento, con grandi perdite. La battaglia è terminata in favore dell'esercito di sinistra, ma quello del centro è sempre alle prese coi russi.

Le vicende favorevoli e contrarie dei russi.

Pietroburgo, 20, ore 16.

Ecco il telegramma ufficiale di Sakaroff allo Stato Maggiore, 19: « Nessuna collagrazione è avvenuta nell'esercito il 19 ottobre. Il 18 si aperò una ricognizione sulla fronte, a San-depoukhai-zontsi, a 6 chilometri all'est del villaggio di Tadonsan-pos. Le truppe russe di cavalleria furono accolte da una fucileria, e, dopo aver tirato, i giapponesi si ritirarono dinanzi allo nostre pattuglie.

« Insegnamenti, i cavalieri cosacchi incontrarono a Sandiakou forze considerevoli di fanteria, con cannoni-rivoltella e artiglieria.

« I giapponesi, aperto il fuoco, costrinsero la nostra cavalleria a cessare l'inseguimento. Una pattuglia, comandata dal tenente Turgunieff, fu mitragliata a duecento passi dai cannoni-rivoltella. I cavalli dei cosacchi furono uccisi. Turgunieff fu ferito e trasportato in groppa al suo cavallo sotto il fuoco del nemico. »

In città oggi si conferma la voce della sconfitta di due Divisioni sul Shao.

Il corrispondente dello *Birshevia Vedomosti* telegrafa da Mukden, 18, che i cosacchi di Mitchenko hanno impegnato un combattimento con due battaglioni giapponesi. Il fuoco dell'artiglieria russa era così preciso che la batteria giapponese fu ridotta al silenzio. La fanteria battè in ritirata.

Ieri, sul nostro fronte occidentale, un distaccamento di avanguardia ha circondato sei battaglioni giapponesi e li costrinse ad arrendersi. Le stesse truppe occupano una posizione sul villaggio di Shakhé. I giapponesi hanno retrocesso lentamente.

I russi rinforzati di 30,000 uomini.

Tokio, 19.

I russi hanno ricevuto 30,000 uomini di rinforzo. In totale sei divisioni fronteggiano la sinistra giapponese.

Dal quartiere generale di Mancinria si annunzia che l'esercito di sinistra ha preso, presso Lang-tau-chieu, sei fortini di mitragliatrici, 29,341 fucili, 4020 proiettili per cannoni da campagna, 78,000 cartucce, tende e uniformi.

Alle perdite già note bisogna aggiungere per l'esercito giapponese del centro dodici ufficiali uccisi e trenta feriti.

Una protesta del Giappone perchè i russi si vestono alla cinese.

Tokio, 19, sera.

Il Governo ha deciso oggi di richiamare l'attenzione della Russia sul fatto che le truppe russe si servono di uniformi cinesi. Una protesta in questo senso sarà inviata per mezzo del Dipartimento di Stato americano e dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Pietroburgo.

Un *Memorandum* pubblicato dal Ministero degli esteri dice che il 4 corrente un distaccamento del terzo reggimento fucilieri russi, rivestito di uniformi cinesi, attaccò i giapponesi sulla strada di Mukden. Un altro distaccamento russo, vestito nello stesso modo, si avvicinò alle linee giapponesi e tentò una sorpresa.

Informazioni di diversa fonte dicono che i russi acquistano un'enorme quantità di uniformi cinesi. Il *Memorandum* aggiunge che i combattenti vestiti di uniformi non regolamentari sono punibili per infrazione alle leggi, conformemente all'art. 23 dei regolamenti addizionali della convenzione per gli usi di guerra. Il *Memorandum* fa notare che simile procedere costituisce una fonte di grandi pericoli per i giapponesi, che a grande distanza non possono distinguere i russi dai veri cinesi.

La resistenza di Port Arthur.

Cefu, 20.

Una giunca ha lasciato ieri Liao-Ti-Shan ed è giunta qui stamane, con a bordo dei cinesi, che hanno lasciato Port Arthur, intimoriti per l'esplosione delle granate.

Essi annunziano che il 13 corrente vi fu una battaglia, durata parecchie ore, sul pendio di Er-Lang-Shan, fra dei distaccamenti, i cui effettivi erano relativamente deboli. I giapponesi ebbero 300 tra morti e feriti. Si tratta probabilmente di una delle numerose sortite della guarnigione.

I soldati giapponesi che combattono nelle trincee soffrono molto il freddo.

La guarnigione di Port Arthur attende con ansietà notizie del generale Kuropatkine. La notizia della partenza della squadra del Baltico ha aumentato il coraggio degli assediati.

Come funziona la ferrovia transbaikaliana.

Pietroburgo, 20, ore 20.

La *Gazzetta della Borsa* pubblica una intervista di un suo redattore col principe Kilkov, ministro delle vie e comunicazioni, il quale smentisce le informazioni giornalmente pubblicate all'estero circa la ferrovia transbaikaliana. « E' vero — egli dice — che il treno di esperimento nel quale si trovava il ministro ha impiegato quattro giorni a fare venti *verste*; è vero che in un tunnel questo treno è deragliato, ma da allora nessun incidente è più avvenuto, ed ora i treni servono alla velocità di venti verste all'ora.

Sedici treni passano oggi inviati ogni giorno, tanto attraverso al Baikal sulle navi specialmente come sulla circumbaikaliana.

Il ministro dice che finchè continuerà il trasporto di truppe il traffico delle merci per i privati si darà di sua natura rimarrà sempre assai difficile. Non è possibile, del resto, trovare un rimedio a questa difficoltà che utilizzando vie speciali e particolarmente quelle del Jenisei. Vi è a questo riguardo un progetto elaborato e la cui esecuzione costerebbe dodici milioni di rubli. Se il trasporto di truppe dovesse essere ancora necessario per molto tempo, la ferrovia sarebbe difficilmente utilizzabile per il commercio per un anno ancora.

L'opera del generale De Giorgis.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21,50:

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza da Salonicco, in cui il suo corrispondente riassume la parte sostanziale di un lungo colloquio avuto col generale De Giorgis sulla riorganizzazione della gendarmeria macedone.

« La missione del generale De Giorgis — scrive il corrispondente — si svolge indipendentemente da quella degli agenti civili. Egli quindi non può e non è in grado di dire a che punto si trovino le riforme. Esse costituiscono il programma d'azione dei due rappresentanti dell'Austria e della Russia.

« La riorganizzazione della gendarmeria procede lentamente, ma sicuramente, e tutto lascia sperare che per la primavera prossima la gendarmeria macedone sia un fatto compiuto, e più non rimanga che a controllarne e dirigerne il funzionamento.

« Quando il generale venne per la prima volta in Turchia, non aveva nessuna idea della condizione di questa gendarmeria, e neppure ne aveva maggiormente illuminato durante la conferenza tenuta a Costantinopoli.

« Bastarono però pochi giri d'ispezione in Macedonia per comprendere che v'era tutto da fare o da rimarare.

« Appartenevano al Corpo di gendarmeria ufficiali analfabeti, privi di ogni attitudine al servizio: gendarmi di tutte le età, dai 25 ai 60 anni, musulmani e cristiani, usciti dai più bassi strati della delinquenza macedone, pei quali unica missione era quella di vivere alle spalle della popolazione, e di esercitare la violenza e ogni sorta di soprusi, col tacito consenso delle Autorità, che non avevano mai fatto un bilancio pel pagamento dell'Arma.

« Metà dei gendarmi eliminati come indegni, per consiglio concorde degli aggiunti militari europei, è costituita da cristiani, gli elementi peggiori di ogni diversa comunità religiosa macedoni, e più dai loro preti stessi ad entrare nella gendarmeria.

« La prima riforma radicale fu lo stabilimento, di un bilancio, che garantisce non solo il pagamento regolare, ma anche un aumento tale di paga da assicurare l'esistenza della vita agli ufficiali e ai gendarmi.

« La gendarmeria fu divisa in due categorie: di uomini validi, da adoperarsi esclusivamente nei servizi propri del Corpo; e di elementi meno validi, che vennero adibiti in funzioni accessorie e in servizi non propri della gendarmeria.

« Per le due categorie vi è differenza di paga, ed inoltre la seconda si staccherà in avvenire completamente dalla prima, che passerà col relativo bilancio alla dipendenza delle Autorità giudiziarie ed amministrative.

« L'istituzione delle scuole moderne — termina il corrispondente della *Tribuna* — è stata la base della riorganizzazione, per riempire i vuoti lasciati dall'eliminazione degli elementi indegni.

« Le scuole sono così distribuite: una scuola centrale a Salonicco, per gli ufficiali; una scuola pure a Salonicco, per gli allievi gendarmi; scuole reggimentali a Salonicco, ad Uskub, a Monastir, per gli allievi capitani.

« Per la primavera prossima 500 di questi nuovi gendarmi saranno entrati in servizio attivo, e la loro presenza produrrà un effetto salutare sull'azione delle bande audaci e insurrezionali, che avranno da contare un nemico addestrato, dal quale prima non erano disturbate nei saccheggi e nei loro piani. »

Il ministro Orlando a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 10:

Stamane Orlando, accompagnato dai deputati Fradeletto, Galli e Torchio, visitò la nuova sede della Biblioteca Marciana. Durante la visita fu guidato dal bibliotecario Morpurgo. Orlando si mostrò assai soddisfatto dell'ordinamento interno della Biblioteca e si interessò di ogni particolare. Egli esaminò anche con interesse la riproduzione in tricromia del Breviario del cardinale Grimani, che si trovano in corso di pubblicazione. Orlando indi si recò al palazzo ducale e vi visitò gli avanzi del campanile e della loggetta del Sansovino ed i lavori per la fondazione del nuovo campanile.

Alle ore 12,30 Orlando dette all'*Albergo d'Italia* una colazione in onore del prefetto, del sindaco, dei deputati e dei presidenti delle Società degli insegnanti secondari ed inferiori.

***

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 21,45:

Nel pomeriggio il ministro Orlando continuò la sua visita ai monumenti cittadini. Domani partirà per Padova, per visitarvi l'Università; poi proseguirà per Verona, ove visiterà gli scavi che vi si fanno.

Stasera il ministro assisterà al banchetto offertogli dal Municipio al *Grand Hôtel*.

I commenti al discorso di Orlando.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22,5:

Il *Giornale d'Italia* dice che il discorso del ministro Orlando è elevato e serio, e lo approva pienamente; la *Patria* invece lo critica vivamente.

L'*Avanti!* a sua volta rileva l'accoglienza fatta al ministro dall'Unione magistrale, e scrive: « Non si comprende come un'Unione magistrale, dopo le deliberazioni e le relative clamorose polemiche suscitate dal Congressi di Perugia e di Roma, e dopo le dichiarazioni di guerra dell'on. Giolitti agli insegnanti, si sia prestata comodamente alle mire di chi sta in alto, smarrendo ogni dignità e il senso di solidarietà. »

Commentando poi il discorso, scrive che l'onorevole Orlando si è posto sotto la protezione dei maestri ed è stato molto acre contro gli insegnanti delle scuole medie.

Giosuè Carducci all'on. Orlando.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

Giosuè Carducci ha mandato telegrafato al ministro Orlando: « Le dimostrazioni che l'Italia per mezzo del suo Governo mi fa, mi riempiono di stupore e di commozione. Il premio che ricevo è troppo per l'opera mia. Avrei voluto avere spazio di tempo ed energia di forze per non mostrarmene indegno. In ogni modo, di tale benigno giudizio sono grato all'Eccellenza Vostra iniziatrice. »

Processo Murri e complici.

(Seduta pomeridiana di ieri, 20 ottobre).

Nuovo incidente per il rinvio della causa.

L'udienza pomeridiana incomincia alle 14,25 coll'appello dei giurati. Poi il presidente dà ordine al cancelliere di leggere le dichiarazioni fatte stamane dagli imputati. La prima è quella di Carlo Secchi.

Presidente: « Ed ora, che si sostiene in merito a queste dichiarazioni? »

Avv. on. *Calissano:* « Domando la parola. »

Presidente: « Sapouo pure le sue ragioni? »

L'on. Calissano afferma subito che non è per desiderio di trascinare in inutili e dispiacevoli disquisizioni giuridiche una causa così grave di responsabilità che la Difesa sollevi tanta serie di incidenti. Ciò è fatto per espletare tutta la tutela giuridica degli imputati e perchè è un dovere dei patroni che abbiano cause a coscienza.

Nè si dica che qualche incidente possa essere men serio, tant'è vero che anche quello che fu accolto con sorrisi dagli avversari o quasi con dichiarazioni dei rappresentanti dell'opinione pubblica e che chiederà l'apertura della causa N. 4, ha poi dimostrata quanta gravità avrebbero quei documenti che la Difesa volle tenere rinnovi alla luce e vorrà sottoporre al giudizio dei signori giurati, e questa gravità fu riconosciuta dallo stesso P. M.

P. M.: « La prego, corregga, lo dissi ciò in ipotesi. »

On. *Calissano:* « Anche l'ipotesi in questo caso può avere qualche valore. D'altronde, l'incidente che ora vogliamo sollevare e che stamane annunciammo, non è di minore importanza. Noi sosteniamo che l'ordinanza della Corte di stamane che respinge la nostra domanda di rinvio per supplemento d'istruttoria è definitiva, definitiva perchè irreparabile nei suoi effetti, pregiudizievole agli interessi più sacri degli imputati, ai quali toglie la possibilità di reintegrare i loro diritti, giacchè la Sezione d'accusa non potè prendere in esame quei documenti sui quali il giudice istruttore poco con troppo leggerezza il cartellino: *insignificanti*. Ed anche voi, giudici e P. M., che qui subito non avete potuto prendere in esame fino al giorno d'oggi quei documenti. Ed egli stesso voi non ne conoscete che per breve delibazione il contenuto e l'importanza.

« Costumi, abitudini, tradizioni famigliari delle due famiglie Murri e Bonmartini sono interessioni ed emozioni frequenti nelle pagine dell'istruttoria. Orbene, se questa è il substrato della causa, quei documenti assumono una speciale importanza per le precise notizie che su tale soggetto forniscono. E così, ignoti anche a voi questi documenti, noi giudici ci siete trovati nell'impossibilità di prendere quei provvedimenti che ci potesse suggerire la conoscenza di essi. A questi documenti voi stessi, giudici, stamane non negaste una certa importanza.

« La contra ordinanza è, in una parte contraddittoria, poichè si concludeva di vagliare e fare indagini su questi documenti e poi ci toglieva ogni mezzo di poter fare, sulla stregua delle loro risultanze, deduzioni peritali e testimoniali o di ogni altro genere di prova che la legge permette. E ciò non è irreparabilmente dannoso e pregiudizievole agli interessi dei nostri patrocinati? Solo all'ultima ora questi hanno avuto conoscenza di documenti allegati in causa. Come potranno ora contrapporre altri documenti o altre prove a paralizzare l'impressione ed a confortare gli avvenimenti in essi registrati? E come si vorrà che il giudizio del popolo, rappresentato dai giurati, si convinca coi vari fini della giustizia, se è irremissibilmente perduto il diritto nostro di presentare all'esame dei giudici popolari tutti quei documenti che lumeggiano tanto l'ambiente in cui si svolse il dramma quanto i caratteri di coloro che ne furono gli autori? Nella prima quindicina di settembre alcuni difensori si recarono in Cancelleria per esaminare i documenti chiusi nelle casse, e fu loro risposto dal cancelliere di servizio che per ottenere ciò si occorrera attendere il ritorno dalle ferie del presidente cav. Dusio e del sostituto procuratore generale avv. Colli. Ciò valga a far cadere il rimprovero mossoci di non essere stato sempre pronti all'ara di voler l'esame di questi documenti.

« La colpa nostra è stata di aver data troppa fede al giudice istruttore, che quei documenti qualificava *insignificanti*. »

L'avv. *Nivi* a questo punto interrompe, e l'on. *Calissano* ribatte: « Illustre rappresentante dei minori Bonmartini, giacchè a noi degli scritti che alla Parte civile, forse ha avuta conoscenza di quei documenti, che a noi sono rimasti ignoti per disposizione di Autorità. »

Una lettera anonima e una protesta di giornalisti.

Quindi l'avv. on. Calissano con una vigorosa apostrofe contro coloro che tradiscono la missione del giornalismo, deplorando che l'ambiente sereno di questa città sia ormai turbato da scellerate insinuazioni, afferma che una lettera anonima, ma la cui paternità non può essere smentita, giunse al professore Murri, contro il quale specialmente si vogliono portare torbidi sospetti, dove con critica spavalderia si consiglia al disgraziato padre di uccidersi.

Presidente: « Spero che niuno di loro diuterà che questa lettera sia sorta dai banchi dei loro avversari. »

On. *Calissano:* « Se è d'un giornalista indegno d'un tal nome: lo si scacci, signor presidente, con infamia. »

Presidente: « La lettera non è firmata. »

Poichè l'avv. Roggieri e l'avv. Berenini esprimono frasi dure contro i giornalisti in genere, dai banchi di questi, si grida: « Fuori i nomi, dite il nome del giornale o del giornalista! »

Alcune voci: « Ed allora non si accusi chi non si può difendere! »

Il presidente invoca la calma, avvertendo i giornalisti che così non possono parlare.

On. *Calissano:* « La penna assassina che vergò questa lettera vigliacca non può essere piemontese! E colui che ora sente tutto l'abbrobrio dell'opera sua scellerata non osi alzare il capo, non osi fissare gli occhi negli occhi miei. Il nostro incidente è utile però per sottrarre a questo torbido ambiente una causa così grave, per sottrarre al fango di tante contumelie le persone sacre degli imputati. »

Interviene la Parte civile.

Presidente: « Dò la parola all'avv. Callegari per le ragioni ch'egli intende esporre in merito all'incidente del rinvio. Mi raccomando di tenere la carreggiata. »

L'avv. *Callegari* con calma parola dice che con dolore, ma con tutto il cuore s'unisce alle nobili proteste della Difesa contro gli elementi estranei inquinatori del dibattimento. Ma egli è convinto che nell'aula si farà sempre superiori a tutto quanto la piazza vorrà imporre con libelli od acclamazioni. La Sobarra non invaderà il Palatino. E quindi meglio è conservare la discussione in un ambiente tranquillo e sereno. L'avv. Callegari, poi, tra le risa ironiche dei difensori, spezza una lancia in difesa dell'opera illuminata del giudice istruttore. Poi afferma che nè ragioni di diritto nè di morale consigliano un così lungo rinvio: potrebbe ammettere ancora una breve dilazione per il gran numero di documenti che vennero in luce, e la cui elencazione andò più alle lunghe di quanto si credeva, ma non può ammettere un supplemento d'istruttoria. L'ordinanza non è dannosa, non è pregiudizievole agli interessi degli imputati, non è irrimediabile così che da doversi sopendere il giudizio perchè i difensori possano ricorrere in Cassazione.

Presidente: « Cosa aggiunge il P. M.? »

Avv. *Odli:* « Aggiungo che l'ordinanza della Corte non danneggia gli imputati irrimediabilmente, perchè non potranno ricorrere in Cassazione se saranno condannati. »

Avv. *Altobelli:* « Grazie, grazie dell'augurio. »

L'avv. *Palberti* riprende la parola per stigmatizzare la condotta delle Parte civile che, in nome dei diritti dei figli, viene a contrastare i diritti difensionali della madre. Poi dimostra che la Corte si trova in una sospensione di autorità di giudizio, poichè gli imputati ricorrono in Cassazione contro la Sezione d'accusa. Deplora che la Parte civile abbia detto che questi ormai dispersi tentativi della Difesa, quasi a lasciare intendere che si vorrebbero sottrarre ai loro legittimi giudici gli imputati.

« Quando — dice l'oratore, quasi piangendo — in quelle carte estratte dalla grande causa si troveranno le pagine ignobili e pornografiche di una persona che pure meno tanto di tanta purezza e dove la lubricità è congiunta al sacrilegio da una persona che pure si dipinse casta più, davvero « quasi santo; quando tra quei documenti si troverà parte di quella corrispondenza tra Linda e Secchi o tra moglie e marito nelle ore più calme, ma anche più tragiche della loro esistenza, come potrà dirsi che in questo dibattimento tutti i documenti atti a lumeggiare quell'ambiente, nel quale tanto si soffermarono le pagine processuali, sono stati portati alla luce della pubblica udienza? Come si potrà dire che la Difesa degli imputati non è stata dall'ordinanza della Corte danneggiata, come negare che la Parte civile non contrasta un sacrosanto nostro diritto? Se voi questo diritto ci negate, rendete la nostra posizione di difensori difficile, e rammentate la sacra tutela giuridica degli accusati. »

Presidente: « Vuol accusati avete qualcosa da aggiungere? »

Accusati: « Nulla. »

La Corte si ritira alle 16,30.

Durante la discussione arringhe Linda Murri la linguacciuta pianta. Secchi ha prestato un'attenzione interessantissima.

Le spiegazioni di Calissano sull'incidente dei giornalisti.

Nell'attesa accade un po' di subbuglio nei banchi dei giornalisti, i quali si sono risentiti alquanto delle frasi a loro dirette lanciate da alcuni dei difensori. Avvicino l'on. Calissano ed egli cortese mi spiega come si avrighi in un malinteso, poichè egli non avrà inteso le sue parole e nessun rappresentante della stampa; ma all'annunzio quanto vile autore della lettera indirizzata al prof. Murri, l'interruppero dell'avv. Caviglia credendo il malinteso. La lettera ricevuta dal prof. Murri è sottoscritta però con una frase così tipica d'un noto episodio delle cause che lascia intendere che la persona che la scrisse è ben a conoscenza della causa.

— Ma ella, onorevole, — aggiunsi io, — disse che il colpevole non osava alzare la fronte gli occhi ed accennava colle sguardo ai banchi della stampa, cosicchè si levò sdegnoso il grido di: *Fuori i nomi!*

— Io non dissi che il colpevole, che chiamai assassino, tiene la mi loro banchi ad accattarmi, ma che, sua potendo fissarmi negli occhi, udisse almeno l'eco della mia esecrazione.

Questa dichiarazione, che certamente l'onorevole Calissano ripetè anche ad altri giornalisti, riconduceva la calma nell'ambiente. La lettera domanda al professore che cosa egli faccia ancora al mondo colla sua *perfida donna* e perchè non si decida a prendere una rivoltella ed uccidere questa e poi farsi saltare le cervella!

Gli avvocati conferiscono lungamente coi loro clienti da traverso la gabbia.

La seconda ordinanza ed un terzo incidente di rinvio.

Trascorsa una mezz'ora, la Corte rientra ed il presidente legge l'ordinanza che respinge l'incidente sollevato dalla Difesa per la decadenza dei termini pel ricorso in Cassazione contro la sezione d'acc

favorevole. L'afa è intollerabile nell'aula. Secchi chiacchiera a lungo coi suoi difensori. Tullio Murri parc escepito.

La Corte vuole che si prosegua il dibattimento.

La Corte questa volta non s'intrattiene guari in Consiglio, e quando ritorna nell'aula il presidente annuncia che essa, ripartendosi alle ragioni esposte nella prima ordinanza, crede intempestivo ed inopportuno il rinvio anche per pochi giorni, perchè in contraddizione coll'economia dei giudizi in Assise.

Avv. Caraglio: « Rispettosa riserva. »

Avv. Roggeri: « Ma che rispettosa! »

Presidente: « Ebbene, se non crede di farla rispettosa, faccia il suo comodo. »

Avv. Caraglio: « Il collega mi suggerirà soltanto che la Cassazione preserive che si abbandoni l'aggettivo *rispettosa* e lo si surroghi con quello di *formale*. »

Per la terza volta la Corte ordina il proseguimento del dibattimento, ma, vista l'ora tarda (sono le 18), rimanda l'udienza a domattina, venerdì, alle ore 9.

Presidente: « S'allontani il pubblico e poi gli imputati. »

Ad udienza finita.

L'aula si vuota, ma nei numerosi crocchi che si scioglieranno nel cortile si discute animatamente sul contegno tenuto dalla Corte nel volere il proseguimento del dibattimento.

Prima di uscire dall'aula gli avvocati si recano a salutare gli accusati. Sento che Lenta dice all'on. Calissano: « Io mi auguro che abbia a finir presto quest'agonia, e con un'assoluzione che mi ridoni all'affetto dei miei figli e della sposa! »

I patroni sono interrogati sul contegno che vorranno assumere nell'udienza di domani, ma essi si dimostrano assai perplessi. Essi si radunarono subito presso l'on. Palberti, e le riunioni continuarono anche stasera. Si vociferava di gravi proteste da parte della Difesa, proteste che si sarebbero spinte fino a gravi incidenti, ma, se le nostre informazioni non errano, avrebbe prevalso il consiglio di moderazione e di serenità di discussione. Certo però che l'udienza di domattina, venerdì, non si presenta troppo calma.

Aumentano le misure d'ordine anche verso il pubblico dopo gli incidenti d'oggi.

L'uscita degli imputati dalla Corte d'Assise avvenne tra molta folla, ma senza incidenti.

CINI.

(Vedi seduta antimerid. d'oggi in 3ª pagina).

Una squadra inglese a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 20,5:

Alle ore 15, provenienti da Trieste, si è ormeggiate in questo porto le squadre inglese, comandata da Compton Domvile. La squadra è composta di 12 navi. Scambio colle navi del porto le salve d'uso.

Il congresso di ostetricia a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 21:

Stamane nell'aula magna dell'Università si è inaugurato il 10° Congresso della Società italiana d'ostetricia e ginecologia. Vi intervennero le Autorità cittadine, numerose notabilità scientifiche d'ogni parte d'Italia e moltissimi medici. Parlarono, applauditi, il senatore Durante, vicepresidente della Società ostetrica; il prof. Cesaemino, presidente del Comitato ordinatore del Congresso; il pro-sindaco Benanno, porgendo il saluto della città, ed il prefetto De Seta, che a nome del Re dichiarò aperto il Congresso.

L'improvvisa morte del deputato Anzani

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 16,40:

Mori stamane improvvisamente, mentre dormiva, il deputato barone Anzani, che si ripresentava senza competitori al Collegio di Ariano Puglia, donde tornò ieri sera.

L'Anzani era una delle più forti spade schermistiche italiane. Fece parte di molti Gran d'onore, e fu presidente dell'Accademia nazionale di scherma. Nel torneo internazionale del 1881 a Milano fu delegato, insieme al cavaliere Locsanio ed ai maestri Bellini, Barroso, Parise, dalla grande Accademia a rappresentare la scuola classica napoletana.

Il ministro del commercio interverrà alle feste franco-italiane di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 16,30:

Il ministro del commercio ricevette stamane il presidente Mascuraud, col componenti il Comitato repubblicano del commercio e dell'industria, che lo pregò di intervenire nei festeggiamenti progettati sulla venuta a Parigi dei delegati della Camera di commercio e dei Municipi italiani, ed a cui Cambon promise già di intervenire. Il ministro promise a Mascuraud il suo concorso, dicendosi lieto di dare prova di simpatia agli organizzatori delle feste e del suo interessamento all'opera di riavvicinamento della Francia e dell'Italia, a cui si dedicano i principali gruppi commerciali e industriali.

Il nuovo Ministero portoghese.

Ci telegrafano da Lisbona, 20, ore 16:

Il nuovo Ministero progressista è stato così costituito: Luciano Castro, presidente del Consiglio senza portafoglio; Perestello de Miranda, ministro dell'interno; Barros, ministro delle finanze; Villaca, ministro degli esteri; Alfonsem, ministro della giustizia; Morace *junior*, ministro della marina; Bettencourt Tabe, ministro della guerra; Edgardo Calbo, ministro dei lavori pubblici. Essendo malato Luciano Castro, il presidente del Consiglio sarà assunto dal ministro degli interni.

Gli estremi onori alla salma di re Giorgio.

Ci telegrafano da Dresda, 20, ore 14:

Ieri, alle ore 20, ha avuto luogo in forma solenne, nella chiesa di Corte, l'assoluzione del cadavere e la deposizione nella tomba della salma del re Giorgio. Vi assistevano l'Imperatore, il Duca di Genova, e numerosissimi dall'ambasciatore d'Italia generale Lanza gli arciduchi Francesco Ferdinando e Carlo, una delegazione del Consiglio federale, il Corpo diplomatico, i ministri, le delegazioni di tutti gli Stati federali e le alte cariche della Corte e dello Stato.

Dopo il canto del coro e del *Miserere*, il predicatore di Corte Kulmer fece un discorso, esaltando la fermezza della fede e l'infaticabile ardore nel lavoro del re Giorgio, e la sua rassegnazione nei dolori che continuamente provava. Indi, al suono delle campane, mentre le artiglierie spararono le salve, il feretro fu deposto nella tomba alle 21,15. L'Imperatore è ripartito per Berlino.

L'Emiro dell'Afganistan si vieerà delle Indie

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 15:

L'Emiro dell'Afganistan ha proposto al Governo delle Indie d'inviare il suo primogenito a far visita al vicerè Lord Kurzon al suo ritorno in India. Inoltre l'Emiro riceverà a Cabul, alla fine del mese venturo, un funzionario del Governo delle Indie incaricato di trattare col Governo dell'Afganistan le questioni riguardanti i rapporti fra l'Emiro dell'Afganistan ed il Governo britannico.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (95)

Felicità perduta

EDMOND

di GIORGIO MALDAGUE

Allora ricorderebbe, perdonerebbe, dimenticherebbe..... Sì..... ella voleva dirgli tutto quella sera stessa.....

Egli uscirebbe, quella sera, come Lucca ordinariamente, quando non avevano invitati o non erano obbligati d'andare in società, per andare al suo Circolo..... ella lo aspetterebbe, preparando la sua confessione.

Provò una dolcezza infinita quand'egli disse che voleva passare quella sera in casa, nella dolce intimità, della quale così di rado potevan godere.

Dunque ella non aveva tempo di comporre la confessione, e non si sentirebbe la forza di farla.

Alle nove e mezzo, Le bambine a letto ed i maschi nelle loro camere, a studiare, il signore e la signora Staranval si trovarono soli, nel salotto della signora, un delizioso salotto tappezzato di seta gialla, colore che s'addiceva bene alla sua bellezza di bruna.

Da lungo tempo marito e moglie non s'erano più trovati riuniti per una serata intiera.

Il signor Staranval provava il bisogno di uno di quei colloqui intimi, in cui si racconta tutto, i minimi particolari di quella vita a parte nella vita comune, che obbliga ognuno dei coniugi ad andare dalla sua parte, pei suoi doveri particolari.

Parlare dei figli, del loro avvenire, far per loro dei bei progetti è un piacere pei genitori. Quella sera gli Staranval non parlarono d'altro.

A mezzanotte passarono nelle loro camere da letto, l'una contigua all'altra. Enrichetta si mise a letto senza aver fatto la sua confessione.

— Ho quindici giorni davanti a me, — mormorò, — dopo vedremo.

Ella pensava alla dilazione che aveva domandato al signor Brottel. Contro la sua attesa ella dopo quella notte d'indomani, nel pomeriggio, si recò a Passy.

Anima l'aspettava: apprendendo il risultato negativo del passo fatto dalla sua amica, ella non si mostrò grandemente sorpresa, era quasi certa, anche prima di vederla, che Enrichetta non era riuscita a nulla.

Questa tentò allettarla con una speranza che ella non aveva.

— Fra quindici giorni — le disse — tuo marito sarà forse più malleabile..... Io troverò, ne convincerlo, accetti che ieri non lo trovato.

Anima acconsentì ad attendere, ma quei quindici giorni le sembrerebbero ben lunghi.

Davanti a quelle due donne l'avvenire era buio, minacciante, si sentivano tutte e due il cuore oppresso, avevano sovrabbondanti presentimenti di tristezze, di sciagure. Lasciando Anima, Enrichetta tentò ancora di darle una speranza che, purtroppo, sentiva vana anche lei!

Erano tre giorni d'ora che la signora Staranval era uscita dalla casa di Passy, quando una signora giovine, elegante, col velo sperso da una fitta velette, suonò al cancello. Teresa venne ad aprire, e vedendo la visitatrice, esclamò con stupore:

— La signorina Darcourt?

— La stessa, mia buona Teresa — rispose Olga.

La cameriera non si mostrava dalla soglia, quasi avesse voluto impedire alla istitutrice della signorina Brottel l'accesso nella casa

Il movimento elettorale

Riunioni elettorali a Roma.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 19:

Oggi si è adunato alla sua sede il Comitato centrale del partito repubblicano per deliberare sull'attuale momento politico.

Il Comitato ha preso atto della proclamazione delle candidature di partito sino ad oggi avvenute nei varii Collegi d'Italia, approvando l'opera concorde di tutti i repubblicani diretta a dimostrare l'incompatibilità degli istituti attuali con le riforme efficaci e vantaggiose al proletariato.

Il Comitato ha poi fissato i criteri direttivi della lotta elettorale, approvando le disposizioni emanate in proposito dalla Segreteria delle sezioni e dai giornali del partito, disponendo per la propaganda elettorale e per l'invio di propagandisti nei varii Collegi, ove scenderanno in lotta i candidati repubblicani.

Ha quindi iniziato la discussione per la compilazione del manifesto che il partito repubblicano lancerà al Paese, discussione che dura ancora nel momento in cui telefono e terminerà stasera a tarda ora.

Ieri sera in un salotto aristocratico, dove si trovavano riuniti alcuni maggiorenti del partito costituzionale del I Collegio, presenti anche — mi si dice — l'on. Santini e i rappresentanti delle altre candidature monarchiche, venne proclamata la candidatura di Raffaele Giovagnoli contro quella di Filade Mazza.

Pare che la battaglia sarà vivacissima e le sorti di Mazza non siano ora più così sicure.

La candidatura Spingardi.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

Stamane il generale Spingardi ha ricevuto una Commissione di rappresentanti del Collegio di Asagni che gli hanno presentata la deliberazione presa di portare il suo nome nelle prossime elezioni. Il generale ringraziò accettando.

In Piemonte.

Lanzo.

Si conferma la notizia che l'avvocato Rasetti sono la sua candidatura contro quella dell'on. Palberti. Si prevede una lotta vivacissima.

Pinerolo.

Ci scrivono da Pinerolo, 20:

Nel Collegio di Pinerolo la candidatura dell'onorevole Facta non ha seri competitori. I socialisti partono contro di lui Dario Rasetti, già direttore del giornale *Sette ventitrè*, ma senza alcuna speranza di vittoria e solamente per affermarsi.

Nel Collegio di Bricherasio il deputato uscente, on. Sanlier, è spacciato da tutti i valdesi. Si dice che il Governo voglia scendere contro il Sanlier la candidatura del giovane avvocato Amedeo Brignone di Bricherasio, ma si teme che queste vere cose destinate di capitare.

Cuneo.

Mayr, Pier Berenardo Rossi ci telegrafa pregandoci di smentire recisamente la notizia della sua candidatura nel Collegio di Cuneo.

***

Ci scrivono da Cuneo, 20:

Il movimento elettorale comincia appena adesso a delinearsi, e se negli ultimi giorni non vi sarà qualche sorpresa, ecco come stanno le cose nei rispettivi Collegi.

Premesso assicurato che il partito socialista in tutti i Collegi, anche che lo sappia di essere soccombente, correrà affermare, con un proprio candidato.

A Cuneo si ripresenta l'on. Galimberti. Da parte dei socialisti sembra che si presenti l'avv. Pier Bernardo Rossi o il dott. Serafino Arnaud.

A Ceva l'on. Villani avrà competitori nel partito costituzionale: l'ing. Vicari, che molti elettori intendono rappresentare, mentre l'avv. Galizio di Mondovì si presenterà agli elettori quale rappresentante il partito socialista. Si prevede un accanita lotta, specialmente nei Comuni di Ceva, Pamparato e Garessio.

Saluzzo.

Da Saluzzo ci si informa, da fonte sicura, che ogni accenno ad una candidatura del marchese di Parasma, appoggiata dal Governo, è infondato.

Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 20:

Il partito socialista si affermerà sul nome di Malgoli Andrea, ma non è improbabile che all'ultimo momento faccia la campagna in unione al partito di opposizione a favore del dottor Clarina.

Mondovì.

Ci scrivono da Mondovì, 20:

Contro l'uscente avv. Vittorio Giacosa, ministeriale, i socialisti portano l'avv. G. A. Galliano.

Corre voce che intendano pure presentare candidato il sindaco di Mondovì, avv. Antonio Cosino, col di sindaco di Vicoforte, avv. Pietro Vacca, i quali, a mezzo di legge, sarebbero ineleggibili, non avendo permesso le dimissioni dalle rispettive cariche almeno sei mesi prima.

Si fa pure insistentemente il nome dell'ing. Emilio Cordero di Montezemolo.

Nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 20:

Ecco le notizie ultime raccolte intorno al movimento elettorale nel Vercellese:

A Vercelli pare che l'on. Lucca non debba avere altri competitori che il candidato socialista avv. Modesto Cugnolio. La vittoria, nonostante che in questi ultimi tempi la posizione del candidato socialista Cugnolio sia alquanto migliorata, arridera certamente all'on. Lucca.

A Crescentino ebbe luogo ieri, promossa da quel sindaco Milano, una riunione di sindaci e di influenti elettori. A questa intervennero i sindaci di Trino, Palazzolo, Livorno Vercellese, Saluggia, Bianzè, Moncrivello ed il consigliere provinciale Barezia.

All'unanimità venne proclamata la sentenza della candidatura dell'on. marchese Frecassi, deputato uscente.

Contro l'on. Frecassi sarà rappresentato la candidatura socialista del dott. Fabrizio Maffi, attualmente direttore di un Sanatorio per tubercolosi in Inviserra.

A Santhià pure la lotta si limiterà al deputato costituzionale uscente, on. Marco Pozzo, ed al candidato socialista avvocato Umberto Savio, di Biella.

Nonostante la campagna fatta nel Collegio dai socialisti sin sarà attivissima, se i costituzionali faranno il loro dovere l'on. Pozzo riporterà una bella vittoria.

Borgomanero.

Ci scrivono da Novara, 20:

Pare che nel Collegio di Borgomanero i partiti popolari vogliano portare contro l'on. Carenni, l'avvocato Giuseppe Bonfigli, con programma democratico ministeriale.

Pallanza.

Ci scrivono da Pallanza, 20:

Da buone informazioni si può sperare che l'uscente on. Curzi ha un'ottima possione di fronte al competitore avv. F. Bertrani, e le speranze sono per lui maggiori.

Nizza Monferrato.

Il prof. Pietro Romano ci scrive che, dopo matura riflessione, ha accettato di essere proposto come candidato contro l'on. G. Gavotti, nel Collegio di Nizza Monferrato.

***

Ci scrivono da Nizza Monferrato, 20:

Oggi un'adunanza di elettori ha proclamato la candidatura nel Collegio di Nizza Monferrato del signor Vittorio Buscelli, pro-sindaco di Nizza Monferrato.

Voghera.

Ci scrivono da Voghera, 20:

Delle due tendenze manifestatesi tra i socialisti, e cioè di appoggiare il contemplato avvocato Claudio Cavalli, di Casteggio, appure Claudio Treves od Enrico Ferri, prevalse quella di favorire l'avv. Treves, che sarà quindi l'unico portato dai socialisti alle elezioni generali.

Nelle altre provincie.

Savona.

Ci scrivono da Savona, 20:

Si prevede che in lotta sarà più accanita. I candidati sono: 1° l'avv. cav. uff. Giuseppe Astengo, ex-sindaco di Savona, la cui candidatura è appoggiata dal Governo e dal partito liberale moderato costituzionale; 2° l'on. avvocato Enrico Pessano, che si ripresenta quale candidato del partito radicale; 3° l'avv. Garibaldi Giuseppe, quale candidato del partito socialista; 4° l'industriale cav. uff. Viglienzoni Angelo, la cui candidatura sarà sostenuta dal partito moderato conservatore.

Forlì.

Ci scrivono da Forlì, 20:

La lotta elettorale è già incominciata, e, in conclusione, si ripeterà con maggior accanimento quanto accadde per le elezioni parziali dell'aprile scorso. I repubblicani ripresentano il Gaudenzi, rimasto sconfitto in aprile per pochi voti, e il medico Albicini sarà rappresentato dai monarchici; i socialisti hanno deciso di non appoggiare il Gaudenzi.

Parma.

Ci scrivono da Parma, 19:

La lotta elettorale qui è già a buon punto e la maggior parte dei candidati è grossa al combattimento. Per ora le candidature sono: Parma nord: uscente Albertelli, ripresentato dai socialisti con programma rivoluzionario, per la qual cosa si prevede che egli, riformista, declinerà la candidatura, che sarebbe raccolta dal prof. Laghi, e contro di lui il moderato Sanvitale; Parma sud: uscente Olivieri, repubblicano, sostenuto anche dai socialisti riformisti e dai radicali, e contro il giolittiano Facili: Langhirano: uscente Guerci, marcoviano, e contro il democratico dott. Albertelli; Borgotaro: uscente Lagasi, e contro il moderato Agnetti; Borgo San Donnino: uscente Brezzini, e contro, sinora, nessuno.

La probabilità sono tutte avanti per Brezzini e per Lagasi, probabilissime le vittorie di Olivieri e di Sanvitale, nè vengana la rielezione di Guerci. I rivoluzionari qui sono così pochi e così mal visti, che se scendono qua e là fuore delle affermazioni, esse saranno irrisorie.

L'iniziativa di Jaurès per l'intervento dei Parlamenti contro la guerra

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10:

Jaurès ha ricevuto da Andrea Costa la lettera seguente, che pubblica nell'*Humanité*:

« Roma, 17. — Mio caro Jaurès, il vostro appello non poteva essere più giusto e più opportuno. Poichè i Governi non fanno nulla, che i Parlamenti si risveglino e che colla forza che viene loro dal consentimento di tutti gli uomini civili impongano colla loro volontà il loro *basta* a questi infami macelli umani. In Italia voi sapete che noi siamo in periodo elettorale, ma se gli elettori ci rimandano alla Camera, il vostro appello ci troverà, statene certo, un'eco. Parecchi fra noi sono disposti già a prendere l'iniziativa di questo movimento umanitario. »

Jaurès dice che, se non ha già formulato una mozione di umanità e di pace dinanzi alla Camera fin dal primo giorno della sua riapertura, è perchè volle attendere ancora qualche giorno affinchè la sua manifestazione non abbia un carattere individuale. Crede che vi sono fin d'ora delle serie probabilità che raccolga un gran numero di adesioni o si presenti alla Camera con numerose firme.

Alla Camera ungherese.

Ci telegrafano da Budapest, 20, ore 20,10:

Oggi alla Camera dei deputati si è continuata la discussione sull'accordo commerciale provvisorio coll'Italia. Parlarono alcuni oratori; indi si riunì a domani il seguito della discussione.

Il Granduca Cirillo in Italia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 20, ore 10:

Il granduca Cirillo è partito ieri sera per l'Italia, ove rimarrà fino al completo ristabilimento in salute. Il Granduca passerà per Berlino.

La salma della Principessa delle Asturie all'Escurial.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 16:

La salma della Principessa delle Asturie è stata portata al Pantheon delle Infanti, all'Escurial. I signori Manterola e d'Espinos la consegnarono ai monaci agostiniani del Monastero, alla presenza degli alti dignitari di palazzo e dei Grandi di Spagna. Il ministro della giustizia ha redatto l'atto di questa consegna.

La riapertura delle Camere avrà luogo domani.

Reati e Pene

Il processo Rosada.

Ci scrivono da Salerno:

Giulia Rosada, che fece tanto parlare di sè per la sparizione di sua madre Antonietta, comparirà innanzi la terza Sezione del nostro Tribunale penale il giorno 7 novembre prossimo, per rispondere dei delitti di cui all'art. 279 e 70 del Codice penale, avendo falsamente dichiarato all'ufficiale dello Stato civile di Rocca il 6 giugno ed in Salerno il 13 luglio 1903 l'esistenza in vita della madre Antonietta Mazza, presentando il relativo modulo con la firma apocrifa di lei.

Deve altresì rispondere dei seguenti reati: falso in scrittura privata, avendo il 6 giugno 1903 e il 15 luglio in Salerno leggiate due quietanze con la firma falsa della madre, e furtivo uso, essendole al delegato del tesoro di Roma e Salerno per riscuotere le pensioni di L. 62 22 ciascuna; truffa continuata di L. 164 44 in danno dell'erario dello Stato, avendo il 6 giugno 1903 in Roma e il 15 detto in Salerno, mercè i due certificati falsi di esistenza in vita e le due false quietanze con la firma della detta Mazza, da lui apposte senza il consenso della medesima, riscosso alla Banca la detta somma, rappresentando due rate di pensioni.

Un romanzo politico americano.

Lo smascheratore di Tammany-hall.

(Nostra corrispondenza).

New York, ottobre.

La campagna presidenziale negli Stati Uniti ha il suo origine in una intera letteratura. Solo per quanto io so, e da quattro mesi soltanto, non sono stati pubblicati meno di nove romanzi descriventi gli usi e gli intrighi elettorali delle grandi città nord-americane. Questi usi elettorali, come è noto, lasciano alquanto a desiderare. La vasta associazione scoperta — la Tammany — che è il flagello di Nuova York, ed a cui il presidente Roosevelt ha dichiarato guerra a morte, ha fatto parlare di sè anche troppo.

Se la Sicilia ha la mafia, Napoli la camorra, Nuova York ha, infatti, Tammany-Hulla che non vale guari meglio. Gli stessi Yankees ne convengono, ed i migliori stimano che, per l'onore della democrazia americana, urge che Nuova York scuota per sempre il suo giogo.

Fra le opere recenti, in cui gli autori americani descrivono sotto forma romanzesca il funzionamento di questo mostruoso organismo, un particolare interesse ha destato nel pubblico il *Boss* di Alfred-Henry Lewis. Non già che il romanzo sia del tutto bellissimo. L'autore, per esempio, è pressochè insopportabile quand'egli lardella di particolari drammatici e di episodi da appendice, un libro il cui vero merito consiste nello studio psicologico di alcuni individui tipici e nella fedele ricostituzione di un ambiente poco accessibile alla maggior parte del pubblico. Ma è questa una pecca comune ai migliori scrittori americani, e del resto i difetti che un lettore europeo può trovare nel *Boss* non bastano ad oscurare i meriti reali del libro.

Il romanzo di Lewis, adunque, fu letto da tutti con grande curiosità ed avidità. Si videro dei uomini pregni sotto i principali personaggi, e per poco il successo librario non finì in una commedia.

Ma limitiamoci al volume di Lewis, ed accontentiamoci di analizzare rapidamente l'odissea del suo eroe.

Due poveri diavoli di coniugi, carcinti dall'Irlanda dalla carestia, sbarcano un triste mattino a Nuova York, dove la sorte a tutti prima non si mostra a loro più benigna. Ma questa coppia affamata è dotata, per sua fortuna, di un bimbo di sesso maschile, Riccardo, e su coi il Cielo, o, per dir meglio, l'Inferno, ha subito manifestato le sue più alte mire. « Voi sarete ve! » annunziano a Macbeth le terribili streghe. Se si fossero streghe in America e se si fossero la briga di svelare l'avvenire, esse avrebbero detto al giovane Riccardo: « Voi sarete *boss*! » Ora, un *boss*, oggi, è a Nuova York infinitamente più potente di quello che mai fossero in Iscozia i re ai tempi di Macbeth. Il *boss* è il capo supremo di Tammany-Hall, e quando Tammany-Hall ha la supremazia, il *boss* è il padrone sovrano della città.

Mal coreggiato dai suoi genitori, Riccardo passa la sua infanzia e vagabondare per le vie. In queste sue monellerie egli certo non s'educa ed istruisce, ma impara qualche cosa che deve tornargli più utile: apprende le costumanze ed i vizi dei suoi contemporanei, ed acquista una forza muscolare delle più rispettabili. « Questo duro — scrive Riccardo nelle confessioni che il Lewis gli attribuisce — era in me una specie di genio; e se faccio menzione qui perchè diveano la scala per cui mi arrampicai a gradi verso la fortuna. Meno muscoloso, meno forte, non mi sarei mai elevato al disopra della mia condizione, e non avrei mai meneggiato una minima parte di questi milioni, che ora ai un mio appello escono da terra, ed obbediscono ai miei ordini ed ai miei capricci. » La Confederazione nord-americana cita, con orgoglio degli illustri arricchiti, che un tempo, a forza di lavoro e di applicazione, ornarono la loro intelligenza, coltivarono il loro gusto, e che il successo — nella politica e nelle lettere — ricompensò. Oggi l'istruzione e la gentilezza d'animo sono cose superflue! Tammany-Hall non ha nulla a che fare colla gente colta! Tammany-Hall ha solo bisogno di affaristi arditi e poco scrupolosi.

Il giovane Riccardo, per un caso fortuito, entra in rapporti con Big Kennedy, l'agente principale di questa associazione, il *boss* di domani. Tammany-Hall, all'epoca in cui si svolge il romanzo di Lewis, dispone a suo grado di Nuova York. I finanzieri desiderosi di costruire una nuova linea di tramvia; i « grandi bars » che aspirano ad ingrandirsi ancora; i negozianti che vorrebbero stendere le loro mostre al di là dei limiti fissati dal regolamento municipale; i magistrati impazienti di ottenere promozioni si rivolgono a Tammany, o Tammany! — dando per avere — esigliese tutte le richieste, autorizza tutte le infrazioni alla legge Big Kennedy, impaziente di mettere al servizio di Tammany-Hall le braccia d'acciaio del giovane Riccardo, gli spiega il funzionamento della « macchina », E Riccardo, preso d'ammirazione, ascolta a bocca aperta e si arruola con entusiasmo. Pel suo colpo di saggio, egli è incaricato, in una occasione memorabile, di mescolare dei distributori di bollettini di voto, poi di sostenerli al momento opportuno, contro gli elettori avversari. Riccardo compie questa missione abbastanza difficile nel miglior modo. Ci sono delle botte, il sangue scorre, ma Tammany resta padrone del campo di battaglia e per conseguenza delle urne elettorali, e del risultato dello scrutinio. Non è forse questo l'essenziale? « La politica, chiede il *boss*, non è forse la stessa cosa che la guerra? » Guerra e colpi di dollaro, guerra a colpi di bastone, Tammany pratica l'una e l'altra con eguale furbizia. Big Kennedy esercita a Nuova York il potere di un vero tiranno. « Io sono la città! » dichiara egli ingenuamente. A simile scuola Riccardo compie rapidamente progressi. Egli sorprende ad uno ad uno tutti i misteri di Tammany-Hall e diventa il braccio destro del *boss*. Alla morte di Big Kennedy, così, Riccardo gli succede nella carica, al posto diritto. Negli anni che seguono, l'astuto irlandese non perde il suo tempo: ed estorce, taglieggia, tesaurizza, sempre alla maggior gloria di Tammany.

Riccardo però, naturalmente, non dimentica i propri interessi. Così, il giorno fatale in cui il *boss* è sul colla soccombe alle sofferenze che lo sostengano, poco gli importa! Egli ha sul suo pugno d'atleta strangolato mezzo Nuova York; ha ammassato una fortuna colossale, e volentieri cede il posto ad un rivale più giovane. Al festino partecipino pure anche altri!

Tale è l'opera che la fatto qui in America non poco chiasso. Si è rimproverato al Lewis di aver denunciato a voce troppo alta un malcostumanze, ma i più giudicano che la sua opera fu buona.

Sono le piaghe che si vogliono tener celate quelle che non potranno mai essere guarite.

Leggete in quarta pagina

Le operaie di Parigi

— Non volete lasciarmi entrare? — domandò Olga.

— Ma..... s..... signorina..... es..... è la sorpresa.....

— Comprendo..... non aspettavate la mia visita.....

— E' l'ultima alla quale mi sarei aspettata. Vuol vedere la signora?

— E' per vederla che sono venuta; voi non ne dubitate.

— Ma questa visita le darà una nuova commozione di cui non ha bisogno..... Viene da parte del signor Brottel?

— No; vengo di mia propria volontà..... il signor Brottel non sa che sono venuta.

— Davvero?... Ma allora, per quel motivo...

— Lo dirò alla signora Brottel.

E siccome Teresa continuava a sbarrarle il passo, Olga ripetè:

— Non volete lasciarmi entrare?

— Sì..... ma ho sempre tanto paura di una scena funesta per la mia povera signora.....

— E, al contrario, per evitarle emozioni troppo forti che vengo..... Vengo da amica.....

— Allora sia la benvenuta.

Teresa si trasse da parte e lasciò entrare l'istitutrice. Avanti di varcare la soglia della casa Olga si volse verso Teresa e le disse:

— Soprattutto vi prego che nessi, checchè accada, il signor Brottel sappia che io sono venuta qui.

— Dal momento che ella mi domanda il segreto, può star tranquilla che, da me, non lo saprà.

— Me lo promettete?

Gliela promette.

La fanciulla penetrò nel vestibolo; Teresa la aprì la porta della sala e le disse:

— La signora ha ricevuto poco fa una visita che l'ha stancata; ella riposava su un divano, nella sua camera, quando io sono scesa..... forse ella dormirà, signorina, aspettarla qualche momento.

— Non importa..... aspetterò tutto il tempo necessario.

Teresa salì al piano superiore. Olga rimase sola nella sala chiara, gaia, le cui finestre guardavano nel giardino. Ella girò più volte lo sguardo attorno a quella camera, osservando ogni mobile, ogni oggetto, come per ben persuadersi di quel luogo dove viveva la donna che ella aveva perduta, alla quale aveva rapita la sua felicità di moglie e di madre, il suo cuore di donna. La camera elegante, senza lusso, aveva la tappezzeria chiara, dei mobili di diverso stile sedie e poltrone di diversa forma. Davanti ad una finestra c'era un'ampia gabbia dove saltellavano una ventina di uccellini. Pareva che lo scopo di chi aveva ornata quella sala fosse stato di mettervi una nota di gaiezza per scacciare i pensieri tristi della persona che, doveva passarvi la sua giornata.

Sì, era lì che viveva la donna che Olga considerava come sua nemica, quando era con la nemica implacabile di lei. Ora ella stava per trovarsi in presenza di quella donna ed i suoi occhi brillavano d'odio e di rabbia. Ritta in mezzo alla sala ella li teneva ora fissi sull'uscio. Se avesse, quegli occhi, posseduto una potenza micidiale, Anima, entrando da quell'uscio, sarebbe stata fulminata. Non stette tanto tempo, quanto le aveva fatto prevedere Teresa; l'uscio s'aprì ad un tratto ed Anima apparve. Olga, d'un batter di palpebre, aveva spento la fiamma delle sue pupille. Di quale potenza di dissimulazione certe donne non sono dotate! Come il gatto che ritrae le unghie per meglio allungarle o sprofondarle nella mano imprudente che si appressa per toccarlo, così esse sanno istantaneamente nascondere la loro perfidia..... esse ritirano le loro unghie rosee, affilate per la lotta, sino al momento in cui potranno lacerare senza pietà.

(Continua).

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La scuola dei « chauffeurs ».

La II Esposizione internazionale.

Il « Moto Club ».

La nuova scuola dei *chauffeurs* è ormai un fatto compiuto. Il Comitato promotore, di cui fanno parte le più spiccate personalità sportive di Torino, e di cui è presidente onorario il sindaco senatore Frola, ha approvato il programma-statuto-regolamento della nuova Scuola, un progetto degli ingegneri Maccano e Restano.

Questo statuto sarà quanto prima diramato a tutti gli enti automobilistici ed a tutti i cultori d'automobilismo, i quali saranno chiamati a dare il loro aiuto ed il loro appoggio a questa nuova scuola.

Le basi di cui la futura scuola terrà i suoi mezzi sono le oblazioni spontanee degli enti pubblici e privati, commercio del Moncenisio di Torino, dei clubs automobilistici, delle fabbriche e dei commercianti, le quote dei soci, le tasse d'iscrizione degli allievi, che vennero proposte in L. 20 annuali pei meccanici e L. 40 pei *gentlemen*.

La scuola comprenderà due corsi: l'uno inferiore per far conoscere i primi rudimenti della meccanica e del funzionamento del motore, l'altro superiore per avere una completa e sicura conoscenza d'ogni organo della macchina e saperne eseguire, occorrendo, le opportune riparazioni.

Ognuno di questi corsi durerà un anno d'insegnamento e per ognuno di essi verrà rilasciato uno speciale diploma.

Alla scuola saranno annessi non solo i meccanici, ma vi sarà anche un reparto pei *gentlemen* desiderosi di meglio e completamente conoscere il funzionamento d'una vettura.

Completerà l'insegnamento delle lezioni e delle conferenze sulle norme di condurre sulle strade, sulle responsabilità legali e morali di chi guida un automobile. La scuola si spera possa cominciare a funzionare pel prossimo gennaio, avendo già fin d'ora stabilimenti che il Municipio di Torino concederà i locali necessari ed essendo già pervenute al Comitato numerosissime richieste di futuri allievi.

Nella prossima settimana si radunerà ancora la Commissione provvisoria per procedere alla costituzione del Comitato ed all'approvazione definitiva dello statuto.

— Venuta definitivamente in stato d'apertura del Salon Italiano al 21 gennaio, il Comitato in tutto ha preso e continuano i suoi lavori di preparazione di questa seconda Mostra, il cui successo si annuncia certamente superiore a quello del passato anno, che pur fu così brillante e lusinghiero.

Nel campo industriale sono cominciati i lavori di preparazione perchè i nuovi modelli siano pronti per la data indicata, e numerose domande sono già pervenute, specialmente da espositori esteri, di cui si avrà certamente un larghissimo concorso.

Nella settimana prossima avrà ufficialmente cessato il signor Moris Club. I motoristi di Torino si sono sentitamente riuniti, hanno approvato completamente il programma della nuova Associazione turistica, e mercoledì sera, 26 ottobre, formeranno il Comitato direttivo.

V. G.

IPPICA.

Le corse al galoppo a San Siro.

Ci telefonano da San Siro, 20, ore 20:

Tempo coperto; pubblico discreto.

Premio Lauro (hip. discendente). — L. 1500; ass. 1000.

1. *Wallace* (2, French), di Sir Rholand;
2. *Orione* (3, Jarché), della Razza Gerbido.

Segue *Espale* (5).

Vinto per due lunghezze; cattivo terzo.

Premio Batavia (corsa a vendere). — L. 1500; ass. 1000.

1. *Tiberio* (5000, French), di Sir Rholand;
2. *Olimpia* (3000, Brockbank), di E. F. Boccioni.

Seguono: *Rotonda* (3000), *Scirocco* (5000), *Regalino* (5000). Nessun cavallo in vendono.

Vinto per una lunghezza e mezza; tre dal 2° al 3°.

Premio ma non mai corsa a vendere). — L. 4000; ass. 1000.

1. *Kurvatar* (10,000, French), di Sir Rholand;
2. *Sage* (4000, Gabriotti), di A. Vanvillier;
3. *Garotte* (8000, Wright), della Scuderia Torinese.

Seguono: *Brunchilde* (5000), *Lebengein* (3000), *La dy's Pride* (5000), *Sybrida* (3000), *Papoul* (3000), *King David* (10,000), *Attila* (5000), *Celiane* (3000), tutti invenduti.

Vinto per tre lunghezze; 2/4 di lunghezza dal 2° al 3°.

Premio Cinzano. — L. 2000; ass. 1000.

1. *Gavroche* (Manchester), della Rocca Vetta;
2. *Olympia* (Bartlett), di Sir Rholand.

Segue *Tristrem*.

Vinto per quattro lunghezze; sette dal 2° al 3°.

Premio Chiavero (corsa di steeple, G. H., *handicap*).

1. 1200 per cavalli da caccia); ass. 2000.
1. *Wishaw* (73, Vezino), di Casella De Benis;
2. *Far Life* (63, Papi), di C. Bongiovanni.

Seguono: *Huckleberry* (73), *Leander* (67).

Premio Rue (*Steeple-Chase Handicap*). — L. 2200; ass. 4000.

1. *Pavidra* (60, Cook), di A. Cleaver;
2. *Morale* (71, prop.), di A. Brivelli.

SCHERMA.

L'accademia di Roma.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22:

Nella sala Pichetti ha avuto luogo la grande

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1136

Movimento elettorale

Il candidato liberale del V Collegio.

I soci dell'Unione Liberale Monarchica del V Collegio, adunati ieri sera, proclamarono la ricandidatura dell'on. Pelloux di Casalbiguo, facendo voti che su tale nome pure si affermino gli elettori appartenenti agli altri Comuni del Collegio.

***

Ieri sera al Circolo Porta Susa si è riunita un'assemblea di industriali, elettori o soci per decidere in merito alle prossime elezioni politiche.

Presiedeva l'avvocato Busala, vice-presidente del Circolo, il quale espose le conclusioni a cui la Direzione, in unione ad apposita Commissione prima d'ora nominata, era addivenuta circa i candidati da proporre agli elettori della regione.

Dopo una discussione, a cui presero parte varii soci, si deliberò all'unanimità e fra gli applausi dei convenuti: di proclamare candidato del I Collegio il comm. avv. Eduardo Daneo; del II Collegio l'avv. cav. Ferdinando Bocca; del IV Collegio l'avv. cav. Felice Panio. Che tutti i soci del Circolo Porta Susa abbiano a prender parte alla lotta con entusiasmo, disciplina e concordia, onde assicurare la migliore riuscita dei candidati costituzionali, e coll'augurio che anche nelle sale del Circolo Porta Susa abbiano i candidati, durante il periodo elettorale, a portare la loro parola.

***

Ivrea, 21, alle ore 21, avrà luogo nei locali dell'Associazione del partito giovanile italiano un'assemblea straordinaria per discutere in merito alle prossime elezioni politiche ed al contegno da tenere per parte dell'Associazione stessa.

Il Consiglio d'amministrazione della Maternità sta per essere disciolto.

Nella seduta di ieri il prefetto comm. Gasperini ha sottoposto alla Giunta provinciale amministrativa la pratica relativa all'inchiesta praticata all'Istituto della Maternità.

La Giunta provinciale ad unanimità di voti ha dato parere favorevole per lo scioglimento dell'attuale Amministrazione e per la nomina di un regio commissario.

***

Gli addebiti che la relazione d'inchiesta muove all'Amministrazione della Maternità consistono principalmente nel non aver avvertito l'Autorità prefettizia della denuncia ricevuta dalla I Sezione, e nell'aver sempre ogni procedura d'inchiesta dopo le dimissioni del prof. Carbonelli e della maestra levatrice Pozzo, lasciando adito alla supposizione che siano potute sottrarsi le fotografie più compromettenti. La presenza di tali fotografie, che non potevano, come le altre, ritenersi fatte a scopo di studio, è affermata da qualche teste, e la premurosa della loro sottrazione la quindi molto fondamento.

Del resto la Commissione d'inchiesta constatò che anche le fotografie sequestrate documentano un'indiscretezza, perchè vi figurano gestanti della Sezione J, cioè delle occulte, venute ai l'Amministrazione stessa ripugni di accolto ricevbo; e nemmeno si pensò, insanzi di fotografarle, di coprir loro il volto per sottrarlo alla pubblicità.

Ed appunto altre violazioni del segreto e del riserbo che doveva circondare la Sezione delle occulte rileva la relazione nel fatto che, mentre presso dovrà frequentarle, era liberamente aperta ad assistenti, allievi e persone estranee. Poi rileva i discorsi, che l'Amministrazione non curava, fra il personale medico; certi sistemi poco riguardosi verso malate, che avevano invece necessità d'ogni delicata cura; sagaci infrazioni al regolamento dell'Istituto, che proibisce l'accoglimento di gestanti prima del loro ottavo mese, e il rilassamento della disciplina fra il personale di servizio e le ricoverate.

E constatando l'incuria dell'Amministrazione a mettere riparo agli inconvenienti ed a procedere alla riforma dello statuto, che già solleviamo in uno sua relazione d'anni sono il segretario Rudinì-Confalonieri, rilevò il danno che reca, alla Maternità dall'abolizione del rettore, che aveva sorveglianza e autorità sull'intero Istituto, abbandonai invece le Sezioni al direttore.

E' superfluo allo scopo di poter evitare definitivamente ogni scandalo nell'Istituto che deve essere circondato da tanta fiducia, mediante una nuova compilazione dello statuto, che viene chiesta la nomina del commissario regio: il quale, giova rilevare, non è affatto un consigliere comunale, come qualche giornale protende, poichè il prefetto, a cui si spetta la designazione, non ha ancora proposto alcuno. Innanzi gli atti d'inchiesta e il parere della Giunta saranno inoltrati al Consiglio di Stato: ciò che naturalmente non fa ritenere prossima l'esecuzione della proposta della Commissione d'inchiesta.

La quale nella sua relazione conferma quanto, senza voler esimirne o aggravare le cose, noi abbiamo per primi pubblicato: e che certa stampa milanese (che oggi ha la soddisfazione che chiedeva.....) vorrà far apparire come una gonfiatura medievale.

***

Arrivo e partenze. — Sono partiti per Parigi la Contessa di Parigi e la principessa Luisa d'Orleans. E' arrivato da Roma Pon. Ferri.

La Federazione dei lavoratori dello Stato e la questione Nappi. — La suddetta Federazione ha diramato la seguente circolare:

« Il Consiglio generale di questa Federazione, in « la seduta del 13 corr., esaminata la situazione ai « propri rappresentanti nel « Comitato contro l'imposta sul « vino, sul « petrolo » creata dal enorme crescendo della sua gestione e conseguenti inchieste e polemiche ormai diventate di dominio pubblico, ma che assumono ora dinanzi un definitivo accertamento delle responsabilità; constatato che la condotta dei suoi rappresentanti « C. Marchetti ed E. Morone » debba ormai venire giudicata dai rappresentanti delle Associazioni federali che costituiranno il succitato Comitato; certo che anche il principio di esso, « C. Rappa » sentirà il dovere di dar conto agli stessi del suo operato, la decisione di convocare all'uopo detti rappresentanti.

« Perciò vi preghiamo di voler munire della necessaria delega un vostro rappresentante perchè immancabilmente intervenga alla riunione indetta per domani a pomeriggio, 23 corr., ad ore 2 antim., nei locali di questa Federazione, via Barbaroux N. 5, scala a destra, piano 2.o. »

La Borsa di lavoro. — Il Comitato pro Borsa di lavoro ha deliberato di aprire la sua azienda nel prossimo novembre; intanto raccomanda vivamente agli esercenti della città che ancora non l'avessero fatto di inviare la loro adesione. Le adesioni raccolte fino ad ora ammontano a 201.

Il suicidio di una giovane suora. — Stamane, verso le ore 4, una persona diversa dalla quella destra del Po, presso Carmagnola, un abito da donna, nelle cui tasche vi era una lettera firmata da certa Martinengo Teresa, suora, d'anni 24.

Nella lettera la giovane dichiarava di voler morire perchè stanca di vivere. L'abito venne consegnato alle guardie municipali, le quali lo consegnarono alla Questura.

Dalle indagini fatte risulterebbe che la giovane donna era da qualche tempo affetta da invincibile malinconia e si dimostrava scontenta di tutto e di tutti. Con qualche mania alla volta questo stato d'animo, davvero forse « debolezza fisica più che a cause morali.

Verso le ore 10,55 due lavoranti rinvennero il cadavere della disgraziata nelle acque del Po, presso il Castello Medioevale.

La caduta di una volta. — Stamane, verso le ore 10, cadde la volta di una casa in costruzione sulla sullo stradale di Nizza, 218. La caduta ferì gli operai Bono Giuseppe e Tarantino Giacinto, i quali furono poi cura di una guardia municipale, trasportati al San Giovanni.

Le ferite riportate non sono fortunatamente gravi.

I ladri. — Ignoti ladri forzarono la vetrina della calzoleria della signora Cardano Carolina vedova Tamagno, in via Italia, 51, e vi rubarono due paia di scarpe.

— Lo scultore in legno Magnani Giuseppe venne derubato della bicicletta, che egli usava lasciare legata alla ringhiera della scala della sua abitazione, in via Corte d'Appello, N. 1.

— Un tenente dragoni ed una guardia municipale che un ignoto ladro gli aveva rubato la bicicletta, che aveva legata alla propria bicicletta, lasciata momentaneamente sotto l'androne della casa N. 24 di via Carlo Alberto.

Varie di cronaca. — Le guardie municipali fecero mediare al San Giovanni certa Facò Maria, d'anni 52, feritasi alla mano cadendo al suolo in via Garibaldi per essersi urtata imprudentemente contro un velocipede, ed il quattordicenne Lungo Raimondo, feritosi alla mano destra nel trasportare un recipiente di latta. Fecero inoltre medicare all'Ospedale Regina Margherita il quarantenne Truffo Cristoforo, leggermente ferito di coltello da uno sconosciuto, ed alla farmacia Turicco certo Antonino Carlo, d'anni 65, feritosi al viso cadendo in piazza San Carlo per l'urto di una vettura privata condotta dal cocchiere Olivio Giovanni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Concerso - Scuola tecnica. — Il 3 novembre p. v. principieranno le lezioni del corso serale teorico-pratico per l'anno scolastico 1904-905. Il corso è biennale ed ai licenziati viene rilasciato un diploma di abilitazione a direttore chimico-tecnico di concerie.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione della Scuola (via Amedeo Peyron, 4, Torino) sino a tutto il 31 corrente ottobre.

Società Lavoranti Orefici ed arti affini di Torino. — Domenica, 30, corr., alle ore 15, inaugurazione dei nuovi locali sociali (via San Massimo, 4, p. 2.o); distribuzione degli attestati di diligenza agli allievi della Scuola professionale di disegno, e conferimento premi del « Concorso Vincenzo Capello », ai migliori disegni.

Le insegnanti delle classi femminili municipali. — Si è costituito fra le insegnanti delle classi femminili municipali di Torino, un Comitato per il pareggio degli stipendi.

Tale Comitato si radunerà alla Società Pedagogica (via Avenale n. 7, p. 2.o), nei giorni di lunedì, Mercoledì e venerdì, dalle 15,30, alle 17,30.

Stato Civile di Torino

20 ottobre 1904.

NASCITE: 6, cioè maschi 3, femmine 3.

MATRIMONI: Badino Giuseppe con Castagneri Margherita — Fissore Cesare Alfredo con Pignocchino Angela — Marengo Luigi con Sartore Giuseppa — Massa Luigi con Gariglio Anna — Revelli Agostino con Falchero Anna.

MORTI: Ballada Maria (ved.) n. Berretta, d'anni 80, di Pecetto, casalinga, via Monte Bianco, 11 — Capitolo Rosa n. Pino, id. 22, di Castagnole Monferrato, casalinga, via Santa Teresa, 14.

Daniele Caterina (ved.) n. Viano, id. 66, di San Sebastiano Po, casalinga, via Po, 34.

Crivello Rosalina (ved.) n. Perassino, id. 55, di Tigliole d'Asti, agiata, corso Firenze, 57.

Galafrio Alessandrina, id. 30, di Torino, operaia, via San Donato, 10.

Colli Tibaldi Domenico, id. 66, di Vigevano, negoziante, via Milano, 5.

Crosio Enrico, id. 35, di Torino, disegnatore, via Santa Pelagia, 14.

Lampugnani Carlo, id. 53, di Torino, tipografo, via Alassini, 42.

Carmagnola Albino, id. 9, di Torino, scolaro, via San Donato, 14.

Castagna Giuseppina n. Boerio, id. 35, di Castiglione d'Asti, casalinga.

Bernardi Clara n. Reginato, id. 57, di San Francesco al Campo, contadina.

Cagnasso Guido, id. 23, di Villadeati, scultore.

Zanin Riccardo, id. 29, di Torino, tipografo.

Massetti Giovanni, id. 31, di Rocca d'Arazzo, falegname.

Pano Luigi, id. 44, di Verona, commesso.

Clos Giuseppina, id. 48, di Aosta (Francia), casalinga.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale compilative 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

Arti e Scienze

Achille Loria

professore all'Università commerciale Bocconi.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 14,25:

Il prof. Achille Loria, della vostra Università, è stato chiamato alla cattedra di storia del commercio nell'Università commerciale Bocconi.

L'« Otello » al Carignano. — Si annunzia per domani, sabato, 22 corrente, ad ore 20,30, la prima rappresentazione dello spartito verdiano, le cui parti sono così distribuite: *Otello*, Angioletti Angelo; *Jago*, Arditi Vincenzo; *Cassio*, Seren-Rosso; *Roderigo*, Cornaglia Federico; *Lodovico*, Cannoli Ugo; *Montano*, Drovetto Antonio; *Desdemona*, Barone Antonietta; *Emilia*, Milan Mary.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Serrani Giuseppe.

Luigi Carini ha stasera al teatro Alfieri il suo spettacolo d'onore. Il nome dell'egregio attore è di per sè già un'attrattiva, dacchè il pubblico conosce il valore del giovane artista, che mette in tutte le interpretazioni intelligenza, studio e un culto sincero per l'arte sua.

Luigi Carini ha scelto per questa occasione un dramma che gli permetterà di esprimere le sue eccellenti qualità: *I disonesti* di Girolamo Rovetta. Compirano lo spettacolo la commedia del Fulda: *I quattr'occhi*, e la recitazione del *Canto dell'amore* di G. Carducci.

L'apertura dell'apertura dell'anno accademico. — Il rettore della R. Università comunica:

« Con decreto ministeriale 19 ottobre corrente l'apertura dell'anno scolastico 1904-905 presso le Università del Regno è stata prorogata al 15 novembre p. v., nel quale giorno cominceranno gli esami, mentre le lezioni avranno principio il 3 dicembre successivo.

« Si avvertono quindi gli studenti che la sessione d'esami è in ogni scopeta, e sarà ripresa il 15 di novembre.

« L'inaugurazione dell'anno accademico avrà luogo il 3 dicembre, e le lezioni avranno principio il 5 dello stesso mese in tutte le Facoltà e Scuole.

« Il termine utile per la presentazione delle domande d'immatricolazione, d'iscrizione, di dispensa dalle tasse e di sussidio scadrà, anche il 15 novembre, il 1.o dicembre.

Gli esami teorico-pratici per la professione di procuratore avranno luogo presso la Corte d'Appello di Torino nei giorni 16 e 17 novembre p. v., alle ore 9, senza interruzione.

Coloro i quali intendono presentarsi devono farne domanda su carta da bollo, corredata dai prescritti documenti, e dirigerla entro il 10 di detto novembre al segretario del Consiglio dei procuratori, presso cui gli interessati possono rivolgersi per ulteriori schiarimenti.

Le gesta di uno dei malfattori di Ferrera Erbognone.
Una audacissima aggressione.

Ci scrivono da Vercelli, 20:

Presso Trino, di piccolo giorno, il battivendolo Giovanni Pretti venne aggredito da tre malandrini, di cui due armati di bastone ed uno di coltello, minacciato di morte e depredato del portafogli contenente L. 135.

I carabinieri, informati del fatto, fecero subito delle indagini, riuscendo ad identificare due degli audaci aggressori, che sono due vercellesi, individui pregiudicatissimi.

Uno dei due è il Ferrario Lorenzo, d'anni 30, muratore, di Vercelli, che si trovò a Ferrera Erbognone quando avvenne l'ultimo conflitto coi carabinieri.

Un omicidio e due suicidi.

Ci scrivono da Vercelli, 20:

A Vintebbio certo Ratto Basilio, contadino, ritirato a dormire l'altra sera, per questione d'interesse, con certi Tassello padre e figlio si ebbe da uno di essi una terribile coltellata all'inguine sinistro.

Il povero Ratto è morto ieri, in seguito alla grave ferita riportata. I feritori sono stati arrestati.

A Saluggia il contadino Chiuso Antonio, stanco di soffrire per un'artrite che lo vendeva inabile al lavoro, si toglieva la vita spiccandosi.

— Pure a Saluggia, ieri sera, un individuo, finora sconosciuto, si gettò sotto il treno, in partenza da Santhià alle 21,20, fra Vernasca e Saluggia, rimanendo orribilmente sfracellato.

Ucciso con sedici coltellate.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 20:

Stamane per tempo la guardia campestre Zavattaro, che abita fuori Porta Rena, trasportando lungo la linea tramviaria al Valentino, quasi rimpetto all'officina meccanica Bozzi, vide stesa a terra un uomo immobile. Avvicinatosi meglio, lo trovò cadavere, crivellato di ferite. Si parla di sedici coltellate!

Fu riconosciuto per il cadavere di certo Fava Luigi, detto *Pio*, fornaio di piazza. Subitamente furono avvertiti i reali carabinieri. Venne tosto ordinata la rimozione del cadavere, che fu trasportato al Cimitero.

Si presume autore del delitto un tale che ieri sera fu visto in compagnia del Fava e che in questa mattinata fu arrestato dai reali carabinieri in seguito a denuncia. Egli è certo Calvi Enrico, fornaciaio, ora carbonaio in Casale, via Umberto, 37.

Il cadavere dell'ucciso fu spogliato nel luogo stesso in cui fu rinvenuto, ove pure furono trovati a terra due ricevuti cattoli.

ULTIME NOTIZIE

L'udienza di stamane
del processo Murri.
Un altro breve rinvio
all'udienza pomeridiana!

A cortile vuoto, gli imputati giungono stamane alle Assise nel carrozzone cellulare, eccetto la Linda, che è nella solita vettura N. 84.

Seldano ore prossima l'apertura dell'udienza, le adiacenze del palazzo di giustizia sono deserte.

Anche l'aula è squallida, nella luce grigiastra che piove dai grandi finestroni. Pochi giornalisti hanno preso posto nei loro banchi.

Alle 9 nell'aula non vi sono ancora gli avvocati. Si dice ch'essi siano rimasti per l'ultima decisione sulla condotta da seguire nell'udienza d'oggi.

Circolano voci gravi. Si vuole da qualcuno che la Difesa finirà coll'abbandonare la toga. Il prolungato ritardo dei patroni rinfocola queste voci, che generalmente, però, sono credute esagerate.

Sono le 9 passate, e l'aula continua ad essere deserta. Intanto, per ingannare l'attesa, i giornalisti commentano ancora gli incidenti ieri contro di loro sollevati; il collega maggiormente colpito, e del quale ieri si notava l'assenza, spiega questa con ragioni impellenti d'ufficio.

L'avv. Scipio Sighele, di Parte civile, viene a conferire col Pubblico Ministero.

Più tardi, in massa, i difensori si presentano nell'aula; sono circondati da giornalisti, che li interrogano sulle loro intenzioni. Pare che si limiteranno ad una protesta. Essi sono ricevuti al Consiglio dell'Ordine degli avvocati, essendosi creduti lesi nella loro dignità di patroni dalle ordinanze ieri emesse dalla Corte.

Poi gli accusati prendono posto nella gabbia. La Bonetti scende i pochi gradini stentatamente, volgendo con estimatezza le spalle al pubblico. Gli altri appaiono alquanto più abbattuti.

L'on. Fabbri conferisce con Naldi, poi dall'ufficiale giudiziario si fa consegnare una delle scatole che furono tolte dalla casa N. 4, e ne compulsa i documenti. Nel mentre Linda Murri discorre animatamente coll'avv. Gottardi, e la Bonetti coll'avv. Bernasconi. Tullio Murri non batte palpebra, come sempre, quasi impietrito sul suo posto.

Gli avvocati discutono animatamente tra loro, e l'on. Ferri anche coi rappresentanti di Parte civile.

La Corte apre l'udienza alle ore 9,30, coi soliti atti di rito.

On. *Pubblici*: « Nel momento attuale la Difesa trovandosi in condizioni assai difficili, prego la Corte a volersi concedere la sospensione dell'udienza fino alle 14 d'oggi, affinchè possiamo abboccarci tra i diversi patroni dei singoli imputati e lo altre Parti. »

Presidente: « Va bene. M'auguro che in questo lasso di tempo tutti i patroni possano mettersi d'accordo. »

Rivolgendosi poi ai giurati, soggiunge: « Li prego di pazientare ancora. Come loro dissi già altra volta, cause di tanta mole non possono di primo acchito trovare la via maestra, piana e senza ostacoli. Il tempo ora perduto lo riguadagueremo durante il corso del dibattimento. Per intanto vogliano questi riposi a rendere più agevole e più sereno poi il compito nostro e vostro! L'udienza è rinviata alle ore 14. »

L'avv. Nasi protesta dapprima a bassa voce; poi sbattacchia, sbuffando, il suo valigione dei documenti sul banco.

Anche gli imputati seguono con interesse la scenetta.

L'inattesa istanza della Difesa sollevò vivi commenti. Gli avvocati s'avviano ad una nuova riunione nell'ufficio dell'on. Falberti. Mi si assicura che essi, non volendo venire a misure violente con l'abbandono della toga ad il rifiuto di rispondere degli accusati agli interrogatorii, tenteranno, dopo una lacconica protesta, tutte le vie più conciliative per ottenere some favore dal presidente il desiderato rinvio di qualche giorno. A questo scopo si recheranno dal presidente in mattinata.

L'udienza d'oggi è attesa con vivo interesse, perchè il volo della causa, pronunciato tanto limpido, s'è andato coprendo di densi nuvoloni minacciosi.

CINI.

La proclamazione dei candidati socialisti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 9:

Nella riunione di ieri sera, assolutamente stabilita il non tenere conto delle due scuole, l'Unione socialista romana proclamò i suoi candidati: nel I Collegio, Cora; nel II, Ferri; nel III, Podrecca; nel IV, Bissolati; nel V, Cecchetti; nel Collegio di Viterbo, Braccini; di Civitavecchia, Calli; di Tivoli, Collini; di Anagni, Paoloni; di Subiaco, Mocken; di Frosinone, Bianchi; di Cerceno, Trapanese; di Velletri, Casciolango.

Il Comitato monarchico del I Collegio, avendo già un altro Comitato costituzionale ha proclamato la candidatura di Raffaele Giovagnoli, ieri sera deliberò di votare per il comm. Giuliani.

Il *Messaggero* dice che i due Comitati finiranno col mettersi d'accordo sui due candidati.

Il candidato repubblicano al Collegio di Velletri.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 9:

I repubblicani di Albano proclameranno la candidatura di Olimpo Mosti, confermato insieme a Pietro Rozzanti ed esulo da molti anni, nel Collegio di Velletri, come protesta contro le vittime politiche.

Il trasporto di una statua colossale in San Pietro.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 10,30:

Questa notte fu eseguito senza incidenti il trasporto della statua di San Giovanni Battista dallo studio dell'autore Aureli alla scalinata di San Pietro. I quattordici buoi impiegarono due ore e mezzo, dalle 23 all'1,30, a trascinare il pesante carico, che lasciò sul suo percorso profondi solchi. Assistevano al trasporto lo scultore, l'abbozzatore, un ingegnere municipale e molti operai, che facevano lume con torce a vento. Molto pubblico era all'uscita della statua dallo studio dello scultore.

Gli autori del furto dei pacchi postali condannati.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 10:

Ieri sera è terminato dinanzi al Tribunale il dibattimento della causa contro gli autori del furto dei pacchi postali alla Posta centrale di Roma, perpetrato l'ultima notte dell'anno scorso. Furono condannati i due autori principali a cinque anni di reclusione, e gli altri, perchè soli favoreggiatori, complici ed occultatori, a pene varianti da un anno a 25 mesi.

La lotta di nazionalità nei *vilajets* macedoni.
Scontri colle truppe.

Salonicco, 21 (*Stefani*). — La lotta di nazionalità hanno assunto un carattere più vivo nei *vilajet* di Salonicco e Monastir. Nei Distretti di Kastoria, Florina, Monastir si nota un movimento di bande greche e bulgare. Nel villaggio di Prekopanda, a sud di Florina, una banda greca, composta di 30 persone, uccise un maestro ed un prete bulgaro.

Avvenne uno scontro fra le truppe regolari e la detta banda, che ebbe un morto. Nel villaggio di Slatina vi fu uno scontro fra una banda serba ed una bulgara. A Brod una banda di 60 bulgari ha circondato il villaggio, abitato esclusivamente da greci. I bulgari hanno invaso la chiesa, dove il prete greco Stavlohefroyka stava officiando, e lo hanno ucciso con 34 pugnalate; due altri greci rimasero uccisi. Inoltre fu appiccato il fuoco alla casa del prete, e la moglie sua rimase carbonizzata. Giungono notizie di delitti e violenze commessi sui greci dal capo-banda bulgaro Apostoli nei *vilajet* di Salonicco.

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

Come nacque la falsa voce della cattura di 14,000 giapponesi.

Parigi, 21, ore 8,20.

I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo dicendo che la voce della cattura di 14,000 giapponesi proviene dall'amplificazione di un piccolo successo riportato dal generale Mitchenko.

Kuropatkine fiducioso di liberare Port Arthur.

Parigi, 21, ore 11.

Il corrispondente da Pietroburgo dell'*Echo de Paris* comincia il suo dispaccio osservando come le notizie ufficiali dal teatro della guerra siano rare e non si riferiscano che a combattimenti di poca importanza.

Le notizie sensazionali di ieri non sono confermate. Non si parla più delle due Divisioni giapponesi uscite in sua assenza; dei 14,000 prigionieri fatti dai russi, dei cannoni e dei viveri catturati, delle comunicazioni con Kuroki tagliate sulla strada di Feng-Huang-Cheng dalla cavalleria di Rennenkampf.

In verità non si trattava che di due battaglioni giapponesi mossi a mal partito dai cacciatori di Mitchenko.

Nel suo ultimo telegramma il generale Sakuroff segnala una scaramuccia a Seiung-te-pu. I giapponesi sembrano essersi alquanto ritirati.

Questo ritiro fu certo causato dal desiderio del Comando di trovare posizioni migliori.

Alla Borsa ieri si ebbe un forte rialzo in tutti i valori, indice questo della fiducia generale.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* dimostra sempre la preoccupazione di difendere Kuropatkine e di dare addosso ad Alexieff.

Lo stesso corrispondente dice di avere la certezza che l'ordine del giorno di Kuropatkine fu compilato interamente da Alexieff ed imposto al generalissimo. Questi fece appello all'Imperatore; ma ora fu sostenuto.

Il ministro della guerra ha deciso, per ordine dell'Imperatore, che le reclute di questo anno, i cui fratelli sono già alla guerra, siano mantenuti dal servizio militare.

Un dispaccio da Vladivostock annunzia che tutti gli incrociatori sono riparati e fecero prove, che riuscirono soddisfacentissime.

L'*Herald* ha da Pietroburgo che le ultime vittorie parziali russe hanno straordinariamente rialzato la fiducia russa. Lo stesso Kuropatkine avrebbe la speranza di poter sfondare le linee giapponesi e raggiungere Port Arthur entro tre settimane.

La battaglia continua contro il centro giapponese.

Tokio, 20 (Dal campo dell'esercito del generale Oku, via Tientsin).

La battaglia è terminata sul fronte dell'esercito di sinistra, ma l'esercito del centro è sempre in lotta col nemico. L'esercito di sinistra dovette combattere contro tre Corpi d'esercito e tenta battorie d'artiglieria, composti quasi interamente di truppe fresche, mentre i giapponesi erano per la maggior parte gli stessi che combatterono a Liao-Yang.

Secondo i cinesi, i russi preparavano importanti opere di difesa lungo il fiume Hun-ho. I giapponesi dicono d'aver perduto in tutto poco più di 3000 uomini, tra morti e feriti durante i sette giorni di combattimento, e calcolano che le perdite russe ascendono ad almeno 25,000 uomini.

Due battaglioni russi distrutti?

Parigi, 21, ore 9,30.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Corre voce che due battaglioni russi, avendo perduto il contatto col loro Corpo, siano stati distrutti sulle rive del Taitse. »

L'alterna vicenda degli scontri.

Tokio, 20.

Un dispaccio dal quartier generale informa che il 18 l'esercito di destra sloggiò la cavalleria russa da Tun-Chia-Fu. La fanteria russa ripiegò pure la posizione. Le batterie russe cannoneggiano ad intervalli le posizioni dei giapponesi. L'esercito di sinistra segnala unicamente che il tiro intermittente dell'artiglieria regnava la notte del 18 un attacco del nemico.

I russi si fortificano attorno a Mukden.

Londra, 21, ore 9,30.

Lo *Standard* ha da Tokio, 20: « I russi fortificano tutte le posizioni orientali sul Sha-ho e sull'Hun-ho, e preparano una resistenza avveduta. »

Progressi giapponesi attorno a Port Arthur.

Londra, 21, ore 9,30.

Lo *Standard* ha da Tokio: « I giornali giapponesi asseriscono che la flotta di Port Arthur è così danneggiata che la flotta giapponese potrà fronteggiare facilmente la flotta del Baltico. »

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio che le operazioni di sgombro sono state particolarmente soddisfacenti dal 18. Il forte situato presso Lunchan è stato occupato. Quello al sud-est di Pinlunchan fu ridotto al silenzio. Parecchi obici colpirono una grande nave da guerra nel porto orientale.

Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu: « I russi costruirebbero quattro nuovi forti a Lao-ti-shan. »

Cannoniere e controtorpediniere giapponesi avariate a Port Arthur.

Ce-fu, 20.

Notizie da Port Arthur dicono che i giapponesi si impadroniranno di alcune posizioni secondarie presso Er-Lung-Shan. Alcune cannoniere giapponesi rimasero danneggiate in seguito all'esplosione di mine. Nove controtorpediniere russe fecero una sortita il 12 e bombardarono il fianco sinistro dei giapponesi, rientrando poscia nel porto in seguito all'apparizione di quattro controtorpediniere giapponesi, che si fermarono al principio della zona delle mine. Al ritorno una controtorpediniera giapponese urtò in una mina, ma riuscì a raggiungere Dalny. Le corazzate russe cooperarono alla difesa di Er-Lung-Shan. Le batterie giapponesi bombardarono la nuova città cinese.

Si smentisce l'offerta di mediazione degli Stati Uniti.

Pietroburgo, 21, ore 8,10.

Si smentisce esageratamente da fonte autorizzata la notizia secondo la quale gli Stati Uniti avrebbero intenzione di offrire i loro buoni uffici alla Russia ed al Giappone per la conclusione della pace. Il Governo degli Stati Uniti non ebbe mai siffatta intenzione.

Il viaggio della flotta del Baltico.

Skagen, 21, ore 10,30.

Parecchie navi della squadra russa del Baltico partirono ieri sera alle ore 10. Altre sei navi si trovano sempre ancorate.

Il trattato anglo-tibetano non è stato concluso

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8:

Una Nota comunicata ai giornali dice che sembra che la clausola del trattato tibetano, stipulante il pagamento dell'indennità in 75 anni, non sia approvata dal Governo inglese. Un punto importante è l'autorizzazione ottenuta dal rappresentante inglese di andare a Lhassa a regolare il conflitto.

Lo *Standard* ha da Tientsin che la Cina ha ordinato la costruzione del telegrafo da Sechouana al Tibet.

Il successore di Guillaume a Villa Medici.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

Il *Figaro* crede sapere che il posto più spesso fatto per sostituire Guillaume a Villa Medici è quello di Henet architetto alla Sorbona

Il concordato non sarebbe denunziato

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10,10:

Secondo il *Gaulois*, Dumai, direttore dei culti, dichiarò recentemente al un vescovo che il bilancio dei culti non sarà soppresso ed il Concordato non sarà denunziato. La Chiesa non sarà separata dallo Stato. Sarebbe follia rimettere in questione l'opera del 1800.

L'incendio di un teatro a Chicago.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 11:

L'*Echo* ha da Chicago: « Un incendio è scoppiato al teatro Haymarket. Il direttore ordinò all'orchestra di suonar forte onde coprire il lavoro dei pompieri. Tutta la parte superiore del teatro bruciò prima che il pubblico se ne accorgesse. Il panico fu così evitato. Due pompieri morti e parecchi feriti. »

Il nuovo dirigibile di Santos-Dumont.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 9:

Il *Journal* annunzia che Santos-Dumont mise in cantiere un nuovo dirigibile, che potrà rimanere in aria una settimana intera, portando poca zavorra, mercè un sistema sostituente il vapore caldo all'aria nel pallone in compensatore. La navicella contiene quattro viaggiatori, una cabina speciale a petrolio, quattro motori indipendenti e quattro cavalli, impiegati al pallone una velocità da 10 a 15 Km. Il pallone ha la forma di un uovo, lungo m. 10,50, con m. 15 di diametro. Esso cuba mmi 2000 mc.

L'idea ed il disegno non hanno nulla di particolare.

Gli insegnanti secondari di Cremona esortano il voto del Congresso di Roma.

Riceviamo da Cremona, 20:

Questa Associazione fra gli insegnanti secondari, anch'essa contraria al voto del Congresso di Roma, in una sua adunanza recente votava il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione, riaffermando la propria devozione all'illustre presidente onorario della Sezione, onorevole Ettore Sacchi, e inspirandosi all'alto esempio di dignità politica che da lui sempre è venuto; nella indiscutibile certezza che è con lui mirabilmente unita l'insieme dei Paese — rappresentato a ciascun collegio dalle proprie convinzioni politiche — all'interesse personale o di classe, disapprova l'ordine del giorno Barbagallo. »

OSSERVATORIO DI TORINO

(Palazzo Madama) — 20 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 745,7; ore 15: 743,5; ore 21: 742,6.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: coperto sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema e sorti in gradi centesimali:

Minima + 10,0 Massima + 13,6

(Piazza Castello — Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 20: + 18,2

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 8,9

21 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, tramonta alle ore 17, minuti 31.

Stazione Termometrica Berdelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 20: + 18,0

Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 9,9

Borsa di Torino.

21 ottobre.

Rendita corsa medio d'uff. 103 90.

CAMBI	a vista	
Francia 3 denaro	100 92 1/2	lettera 100 02 1/2
Svizzera 4 »	99 80	» 99 90
Germania 4 »	123 35	» 123 45
Londra 4 »	25 11	» 25 16

Rendita 5 0/0 per c. 103 90.
Rendita 4 0/0 per f.c. 103 90, 103 92 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 101 75.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 80.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Ferr. Mer.	762 50 760 —
B. d'Italia	1112 50 1112 —		760 — — —
B. Comm.	1110 50 1111 —	Ferr. Med.	454 50 455 50
R. Comm.	779 50 — —		454 50 — —
Cred. Ital.	508 — — —	Robattino	458 — — —

CRONACA DELLA BORSA — *21 ottobre.*

La quota di ieri sera a Parigi pei fondi di Stato ebbe un contegno brillantissimo; solo l'Italiano rimase sfavorevolmente impostato, secondo la *Stefani*. Qui cedettero la Rendita con scarsi venditori; Banca d'Italia e Canali ferme; trascurate il Credito; calme le azioni Meridionali; meglio apprezzate le Mitel e la Robattino; titoli locali dimenticati.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

20 ottobre — Ore 15,30.

Continuano buoni acquisti di Ferroviari, in specie di Meridionali, che pure abbiano tutto da guadagnare dall'ipotetico esercizio di Stato. La Rendita si mantiene nominalmente ferma; attive le Comit; neglette il Credito; resistente la Banca con affari poco limitati; domandate le Robattino e le Ferriere, come pure le Venete.

Il Gas senza affari sulle 406.

Rendita Italiana 3 0/0 103 92 1/2.

Azioni Banca d'Italia 1110 1/2, 1111 1/2.

» Meridionali 751. 758, 752 1/2.

» Mediterraneo 453 1/2, 454.

» Banca Commerciale 779 1/2, 780.

» Credito Italiano 508, 509.

» Robattino 456 1/2, 457.

» Ferriere Italiane 36, 36.

» Veneto 121, 120.

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Borsa di Parigi, 20 ottobre	
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» 3 0/0	98 05
» 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	ingrossata
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi	89 5/8
Obbligazioni Lombarde	309 75
Cambio sull'Italia	pari
Terze Nuove unificate	99 87
Banca di Parigi	1257 —
Tunisino	475 —
Egiziano 4 0/0 rend	103 15
Rendita Ungherese 4 0/0	101 50
Rendita Spagnola Esterna 4 0/0	87 65

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(7)

LE OPERAIE DI PARIGI

GRANDE ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

(Proprietà letteraria della Stampa per tutta Italia).

— Sì, — riprese Clotilde, — ce l'hai scritto — Scusatemi se vi lascio un momento, — disse il duca di Rouvray inchinandosi. — ma vedo, leggiò, il presidente del Consiglio che mi cerca..... Venga meco, mio caro Filippo, le presenterò, e dopo il colloquio che il presidente sembra desiderare avere con me, le domanderò, a mia volta, uno a lei.

— A me! — rispose il signor de Langeville sorpreso. — Sono ai suoi ordini.

I due uomini s'allontanarono.

Clotilde e Silvia rimasero insieme.

— Come è bella questa tua casa! — disse quest'ultima, ammirando i superbi quadri di antichi maestri, che ornavano i muri della galleria. — Ah! per quanto si possa e si voglia spendere, oggi, non arriveremo mai a possedere l'equivalente di questi tesori accumulati da secoli..... un altro privilegio che tu possiedi e che gli altri non hanno.

Le due amiche erano giunte in una vasta biblioteca dai muri rivestiti d'una *boiserie* Luigi XV, in quercia naturale, deliziosamente scolpita, una vera meraviglia d'arte e di gusto.

— Oh! l'ammirevole stanza di studio! — esclamò Silvia. — Dire che sarà qui, ora, che s'affermerà la pace dell'Europa!

S'era appressata allo scrittoio, superbo mobile del tempo di Luigi XV, che ergevasi davanti al caminetto e guardava un libro che vi era sopra..... Distrattamente lo aprì alla prima pagina e lesse: *Les Essais de Michel Montaigne.*

— Oh! Oh! — disse con leggera ironia — dicono che è il libro dei savi.

— E' l'opera prediletta da mio marito, — disse Clotilde — Montaigne è il suo autore... tutte le sere, avanti d'andare a letto, egli legge una pagina dei suoi *Essais*.....

— Nella vita s'ha sempre bisogno di un po' di filosofia — riprese Silvia — perchè, infine, la morte a tutte le nostre gioie ce n'è sempre una che ci manca..... a te come a me..... Sì, mia cara, anche a te che sei la più fortunata delle donne.

Clotilde represse un movimento d'imbarazzo..... Con gli occhi fissi in quelli della duchessa, la signora de Langeville disse, con un sospiro:

— Ci manca un figlio.....

Il volto di Clotilde che, da un istante, era impallidito, divenne più pallido. Un domestico che entrò nella sala interruppe la contessa.

— Scusami — disse Clotilde — credo mi cerchino.

S'appressò al domestico e non potè vedere, allontanandosi, lo sguardo, che aveva subitamente mutato d'espressione, della sua amica, mentre la guardava allontanarsi..... Era il medesimo sguardo pieno d'odio implacabile che brillava negli occhi fulvi di Silvia Bourgueil, due anni innanzi, nel momento in cui il vescovo benediva, nella chiesa di Saint-Thomas d'Aquin, l'unione di Clotilde e del duca de Rouvray.

Nello stesso tempo, senza perdere di vista la sua amica, la signora di Langeville, ritta davanti allo scrittoio, aprì destramente il volume di Montaigne al punto dove emergeva il segna-libro, e, fra le due pagine, introdusse un biglietto che aveva tratto di tasca.

Quando la duchessa si volse, la signora de Langeville, in fondo alla sala, pareva assorta nella contemplazione d'un superbo ritratto d'uomo, di Largillière.

— Voglio recarmi ai tuoi invitati — disse ella con una modulazione di voce carezzevole. — Mi rimprovererebbero di privarli di te più a lungo..... Ma sono felice d'aver potuto dirti una volta di più tutto l'affetto che ti serbo nel mio cuore.

Le due donne erano appena uscite dalla biblioteca che il duca vi entrò, seguito da Filippo.

— Segga — disse il diplomatico con aria amabile, dopo d'aver chiusa la porta. — Prenda un sigaro in questa scatola..... Siamo, qui, nel mio domicilio e nessuno verrà a disturbarci..... almeno per dieci minuti.

Langeville prese il sigaro, lo accese e sedette su una poltrona all'angolo del caminetto. Il duca, che aveva preso posto sull'altra, davanti a lui, prese a dire:

— Sa, mio caro Filippo, che è un bel tempo che non c'eravamo veduti?

— Un po' più di due anni.

— Precisamente. E' qualche mese avanti il mio matrimonio, al quale non ha assistito, che ha chiesto un lungo congedo al Ministero. Era stato nominato segretario alla nostra Legazione di Stoccolma al momento del mio ritorno dall'America, e siccome io partii in quell'epoca per un viaggio di nozze, non ho potuto, più di lei, stringerle la mano, quand'ella imitò l'esempio del suo vecchio capo, ammogliandosi, sposando la signorina Bourgueil.

— Creda — rispose Filippo, dissimulando del suo meglio l'imbarazzo in cui lo metteva la cordialità del duca — che provai un vero dolore di non averla preso di me in quella circostanza.

— E io! — riprese il duca. — Ma non è per evocare quei ricordi, per quanto interessanti siano, che la tengo qui..... Mi dica, caro amico, quali sono le sue intenzioni per l'avvenire?

— Ma — rispose Langeville, il cui imbarazzo andava aumentando — non ne ancora..... non ho deciso nulla.....

— Allora vado direttamente al fatto. Perchè non ritornerebbe con me?

— Con lei?.....

— Sì..... Se ella ha conservata per me la medesima simpatia che io ho conservata per lei, perchè non ritornerebbe mio collaboratore?..... Non ho ancora scelto il mio capo di gabinetto... Vuole qual posto, caro amico?

Il cuore di Filippo di Langeville batteva violentemente. La bontà del duca lo commoveva profondamente..... Ah! se quell'uomo tanto nobile e generoso avesse saputo di qual prezzo quell'amico, pel quale provava un sentimento quasi paterno, aveva pagata la sua affezione, qual dolore, quale disillusione per lui!.....

Un doloroso rimpianto sfuggì dal petto del giovane diplomatico.

— Mio caro duca, — disse con uno sforzo, — non so come ringraziarla dell'onore che vorrebbe riservarmi..... Disgraziatamente, con mio grande rincrescimento, e per quanto lusingato da una così alta proposta, non posso accettarla.

— Come! — esclamò il duca con sorpresa — rifiuta!..... E' per modestia? In quel caso lasci che le dica che conosco gli uomini..... Se l'ho scelto gli è perchè sono certo che sarà all'altezza della mia fiducia.

— No, signore..... La sua simpatia per me lo fa dare quel giudizio..... Io posso avere qualche qualità, ma, in una posizione così in vista, non mi sentirei a mio agio, glielo assicuro..... E poi farebbe meraviglia vedere me, quasi sconosciuto, scelto per occupare un impiego tanto importante.

— Coderte ragioni, glielo ripeto, per me non valgono!..... Per legittimare, da parte sua, un simile rifiuto, deve avervene altre che non mi dice..... motivi più diretti..... più personali, forse.....

Filippo si sentì arrossire..... La sua resistenza ai desiderii del duca non svelerebbe un sospetto nel cuore di lui?

— Ella ha ragione — disse con voce ferma. — Ecco la verità..... Già da lungo tempo mi sono deciso a dare le mie dimissioni.

— Ma è una pazzia!..... Con la carriera brillante che ha dinanzi a sè.....

— E' un impegno che ho preso, ammogliandomi. Ella sa che il signor Bourgueil, mio suocero, possiede a Reims i più importanti stabilimenti vinicoli della Champagne. Egli desidera ritirarsi dagli affari, o, perlomeno, di non più lavorare tanto, ed io gli promisi di sostituirlo nelle sue aziende.

(Continua).

Contro SCROFOLA ANEMIA - RACHITISMO
PITIECOR BERTELLI
OLIO FEGATO DI MERLUZZO con CATRAMINA
ricostituente di immensa efficacia

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Forestale, ecc.
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per Corsi accelerati
di Liceo - Ginnasio - Scuole Tecniche
R. LICEO - GINNASIO
Richiedere programmi al Preside-Rettore
13921 Dott. Prof. G. CANONICA.

Città di RIVOLI-MONCALIERI
Collegi-Convitti NERVA
Scuole Elemen., Tecniche, Commerc., Ginnasiali
CORSI ACCELERATI - RETTE MITI
Speciali per quelli che, rimandati in ottobre, non intendono ripetere l'anno. c14027
Rivoli: su 94 alunni 73 promossi
Moncalieri: su 76 alunni 70 promossi

VENDITA PIANTE ALTO FUSTO
NEL CASTELLO DI FAULE
6 novembre 1904, ore 10 1/2
780 circa alberi, pioppi, salici, più radi verna, acacia in sette lotti. — Paule geom. Mairano, agente tenimento Casana. Informazioni: Torino, Amministrazione senatore Severino Casana, via Principe Amedeo, n. 24 14922

PENSIONATO PIEMONTESE per Studenti
TORINO — Via Alfieri, 3 (Piazza Statuto) — TORINO
A richiesta di parecchie famiglie la Direzione aprirà col 4° novembre una c14349
Scuola tecnica interna completa
a cui si accettano convittori, semi-convittori ed esterni.
Condizioni e schiarimenti a richiesta.

Convitto Civico-Carmagnola
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Elementari Comunali
SCUOLA TECNICA PRIVATA
c14031 Il Rettore: Prof. Dott. ORLDO MARTINA.

SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO
DEL FRATE EREMITA DELLE PALME
(Chiesa di Sant'Agostino) GENOVA
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.
OTTIMA CURA AUTUNNALE e PRIMAVERILE.
Adattato per tutte le età. - Gradevole al palato
L. 1.50 la Bottiglietta (per spediz. cent. 20 in più).
Opuscolo gratis.
Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE (Chiesa S. Agostino) Genova.
Si vende in Torino presso G. B. Schiapparelli e Figli e presso Farmacia Aristti, angolo via Barbaroux; Farmacia Torta, via Roma, n. 2; Farmacia Borroalli, via Mazzini, n. 10; Istituto farmaceutico Fassi, via dei Mille, 16. 13937 R

Premiata fabbrica di G. PISTONO
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17.
Asti, via Sant'Agostino, 4.

PIANOFORTI Noleggio da L. 5 mensili in più. Vendita, cambi rateali. Stabilimento-Deposito, via Garibaldi, 33.

LIQUIDAZIONE
CORONE
a qualunque prezzo
Via Palazzo Città, 5.
c14555

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si fanno tutti e si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI
via Carlo Alberto, 39
TORINO. c11742

400
e più LETTI in ferro di ogni genere, Pagliericci elastici a lo ferro, lana e crine per materassi, Prezzi da non temere concorrenza. Cataloghi e richieste. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. 1, 2, 3. — Telefono N. 18-42. 66

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Caloo - Coca - Stricnina
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l' ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Mezzo torma di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è sovrano rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,50. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posto L. 15, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA
Farmacia Inglese del Cerro - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Caverna a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLMEIER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 348 Broom Streetcantone di Mulberry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

UN VESTITO DA UOMO
L. 7.90

Allo scopo di *réclame*, la sottoscritta Ditta incomincia la confezione e la vendita in tutto il mondo dei seguenti vestiti confezionati:
1. Vestito cheviot lana, morbida, fine pesante e forte, colori solidi: nero, blu, marrone o fantasia con fodere satin nero, confezionati secondo l'ultimo figurino, giacca e gilè a uno o due petti. L. 12.90
2. Vestito cheviot, qual. super., fine, colori: nero, blu, marrone o fantasia. L. 15.90
3. Vestito Saglia lana pett. finiss. pesante e granité, lana pettinata pesantissima e bouclé pesantissimo ed elegante per inverno freddissimo sui monti. L. 22.00
4. Vestito Zigrino lana pettinata nera per abito di gala o speciale o altra stoffa lana pettinata fantasia finissima. L. 26.00
Altri vestiti a L. 10,95, L. 12,00.

Vestito réclame.
Vestito diagonale per inverno, fodere satin per uomo, bello e caldo (occasione unica) L. 7,90
Ricco assortimento di stoffe per uomo e per signora. Campioni gratis.

Pantaloni.
Pantaloni lana mista pesanti e forti, confezionati, a lire 1,50, L. 2,00, L. 2,75, L. 3,45, L. 5,50 L. 7,50
Ghette a L. 7,50, L. 9,00, L. 12,00 » 15,00

Maglierie.
Maglie per uomo felpate misura media, pesante a L. 0,85
Mutande id. id. id. id. » 0,95
Maglie e Mutande felpate finissime a L. 1,25 » 1,50
Maglie di lana pettinata, finissime pesanti e mutande felpate internamente per uomo medio a L. 2,25
id. 2ª gran. per uomo grande maglia e mutande » 2,50
id. 3ª id. per uomo grandissimo, maglia e mutande » 3,75
Spencer gilet lana, L. 2,95, id. qual. superiore » 4,25
Maglie per ciclisti a L. 1,85, L. 1,75 e » 2,75
Camicie di flanella a » 1,75

Vestiti per signora.
Vestito drap. lana felé pesante per inverno completo di gonna e camicetta, per sole L. 6,95
Camicetta sole, ultima moda » 1,95
Ricco assortimento di vestiti, camicette, pellerine, ultimissima moda, vedere *La Ricchezza della Famiglia* del mese di ottobre.

Costumini alla Marinara.
In cheviot lana pesante per bambini di anni 3 L. 2,50
fino agli anni 5 L. 3,50, fino agli anni 10 » 4,50
MANTELLI a ruota intera a L. 6,95, L. 8,95, L. 12, L. 15, L. 19, L. 25, L. 30,00
LODEN a forma raglan con maniche e cappuccio disiaccabile L. 9,95
Id. a forma pipistrello con mantellina e cappuccio senza maniche L. 12,95
Id. con maniche, mantellina e cappuccio » 14,95

Telerie.
40 metri di tela greggia alta centim. 70 L. 12,00
24 metri di tela greggia alta m. 1,20 sufficiente per 4 lenzuola a due teli di m. 2,40 per 3,00 L. 14,40
40 metri tela di lino mista alta cent. 70 L. 20,00
40 METRI tela di lino mista e ritorto per lenzuola alta centim. 70 L. 28,00
40 metri alta centim. 80 L. 32,00
40 metri alta centim. 90 L. 36,00
Dirigere le richieste dall'Italia e dall'Estero col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente

MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - Milano.
Catalogo e campioni di stoffe e telerie gratis a richiesta. Gratis, pure a richiesta, si spedisce *La Ricchezza della Famiglia*, a titolo di saggio, ricchissima di novità, illustrazioni e di articoli di novità al massimo buon mercato. — L'abbonamento per un anno costa solo L. 2.
Spedizione contro assegno in Italia e chi antepa L. 2 per conto L. 10 di ordinazione!

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola.
Lulù. Quali imprudenze? Scrivimi qualcosa. Vivo angoscioso aspettando tanto! c14976

Per portieria
di casa signorile cercansi cameriere, cuochi, camerieri, ecc., dai 25 ai 30 anni, referenze inoppugnabili. — Scrivere R. P. 15, fermo in posta, Torino. c14742

Signorina
versata nella contabilità a partita doppia, troverebbe posto stabile presso azienda Ditta. — Offerte con referenze alla Casella 11, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14301

Cercasi
ulivi di riviera per laboratorio sarà in Catania. Rivolgersi Bosco e Musso, via Garibaldi, n. 5, Torino. c14318

Signora seguita due volte al mese nel pomeriggio di martedì 18, portici Piazza Carlo Felice, Corso Vittorio fino sua abitazione, è caldamente pregata indicare cenno corrispondenza, scrivendo: Carnevalino - Cuneo. c14997

Signore serio o Signora
trova camera mobiliata, elegante, centrale e tranquilla presso signora per bene. - Scr. Giuseppina G., posta, Torino. c14000

Rimettesi
per motivi di salute
Birreria Barriera Nizza
(già Montecuneo)
Rivolgersi dai proprietari signori Cortese e Turcoi, piazza Castello, 22. c14980

Affittasi al presente
Alloggio signorile d'angolo, composto di 9 vani e terrazzo di circa 70 mq. Palchetto, gas, luce elettrica, calorifero, acqua potabile, per Lire 975 annue. Dirigersi al portinaio di via Taribo, 4. c14956

D'affittare al presente
via Quattro Marzo, 4, grandi magazzini d'angolo, al piano terreno e primo piano. — Scaffali, banchi e casse-forte da vendere. c14879

CASA da vendere
di proprietà della cessata Ditta Luigi De Medici, via Nizza, 123, munita tre appartamenti di cerpus fabbricabili annessi. Per informazioni rivolgersi ivi. 14899

Lingua Tedesca
Lezioni impartite da distinta signora, anche col celebre metodo accelerato Lysle. — Scrivere cassetta 45 *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14928

Maestra Levatrice
CHIERICO, via Barolo, 5, p. t., Torino. Pensione partoriente. c14999

Vichy - Giommi
STERILIZZATA
Cento con 25 bottiglie, Lire 9,50 — Cento con 50 bottiglie Lire 18,50.
« L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di perizia del 10 ottobre 1897, conchiuse che la Ditta A. GIOMMI e C. ha raggiunto, per quanto possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi salubre sotto il rispetto igienico. »
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preferibilissime acque minerali straniere. »
7981 Prof. G. MAZZONI, *Primario negli Ospedali di Roma.*

Lire 100 mensili,
chiunque può guadagnare onestamente senza spesa, lavorando per conto nostra Ditta. — Inviare cartolina-vaglia cent. 40 per ottenere *gratis* il necessario materiale. Ditta S. Tommaselli, PATERNO' (Sicilia). c14915

DENTISTA
Via Cernaia, 18
Ho ripreso la direzione del mio Studio. c14941
- ARISTIDE MANTINETTO.

100 BIGLIETTI VISITA
da L. 0,90 in più
MENUS PER PRANZI
eseguiti in due ore. Società Editrice Cartolina, 12, via Cavour, Torino. c14947

CORONE MORTUARIE
Magnifiche L. 6 30
Splendide » 0 48
Superbe » 0 96
Straordinarie » 1 90
Miracolose da L. 3 a più.
GRANDI MAGAZZINI di E. BIANCHI
Gall. Naz., Torino. c14961

MOLE per ARROTARE
di pietra e di smeriglio Naxos. Pietre per ufficine di tutte le qualità. G. Candiano e C. Torino, piazza Carlo Felice, 23. 2154

TUTTO IL MOBILIO
alquanto grandioso e di lusso, di un bel appartamentino, resosi inutile avanti l'uso, venderebbesi come sta, e non suddivisa, ad un prezzo accettabilissimo. — Via della Rocca, 22. c14007

PER IMBOTTIGLIARE VINI
non vi è bottiglia più atta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia per il suo bocciaglio strettissimo e facilmente otturabile senza otturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiederle in tutta Italia nei depositi di acque minerali. 13171 R

Non è morto!...
Questa esclamazione è una prova che quanto affermiamo è vero. La signora Clelia S.... di Livorno, dinanzi ad un ingrandimento fotografico eseguito e ritratto da una piccola fotografia in gruppo che rappresentava un suo bravo figliuolo morto in Cina, stupefatta della rassomiglianza perfetta, esclamò:
Ma egli non è morto, è vivo!
La prima Casa in Italia che con soli lire 5,50 eseguisce detti ingrandimenti fotografici inalterabili inverniciati in lastre 45 per 50 e l'Encaustica e, via (portici Barbaroux, N. 4, p. 1.o, Torino.

INCANTO VOLONTARIO
di stabili
in SAN BENIGNO CANAVESE e VOLPIANO
Il notaio sottoscritto residente in Torino, via Arsenale, n. 6
NOTIFICA
Che il giorno 24 ottobre corrente, alle ore 2, in San Benigno Canavese, nel Palazzo comunale, avrà luogo l'incanto e deliberamento a favore del migliore offerente, di 12 stabili in territorio di San Benigno Canavese, ed uno in territorio di Volpiano, proprii della Casa Benefica pei Giovani Derelitti di Torino, e provenienti dalla successione del signor Camillo Moreno. Tali stabili, colle condizioni dell'incanto, sono specificati nell'avviso d'asta in data 26 settembre ultimo scorso, ed i documenti relativi sono visibili nello Studio del sottoscritto.
Torino, 1° ottobre 1904.
c14015 Avv. CARLO TEPPATI, Notaio.

ERNIE Cinta Rigeneratore senza molla cerchiate e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico G. CROCCHINI
Alliano, Via S. Reinprando, 10.
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualunque altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). - Ricco assortimento in Fratture, Cinte per varici. Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Udine). 45

Macchine da caffè
Bollitori, Samovar pel The, Servizi per antipasto, Liquori, Dolci, Caffè, Thè ecc. Insalatiere, Oliere, Posate, ecc. da
CARLO SIGISMUNDO
44, via XX Sett. Torino
32, corso Vittorio Eman. Milano

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme.
In caso di DECESSO avvisare l'Impresa GENTA, che s'incarica gratuitamente avvisare tutte le incombenze necessarie senza anticipi e senza aumento di tariffa.
Feretri, Casse, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Telefono, Telefono n. 858 - Stabilimento n. 63.

FOSFATINA FALIÈRES
Alimento completo per bambini, il più aggradevole ed il più raccomandato per bambini per lo slattamento. Facilita la dentizione ed assicura la buona formazione delle ossa.
Ingrosso e Dettaglio presso i
FRATELLI PAISSA Fornitori della RR. Case
Piazza San Carlo, n. 8, Torino
e presso tutti i signori Farmacisti e Droghieri.
Ingrosso: G. B. SCHIAPPARELLI — GANDOLFI OTTINO — BORELLI FAVERIO.

Acqua Minerale
DI
CERESOLE REALE
FERRUGINOSA - ALCALINA - GAZOSA NATURALE
Acqua da tavola
digestiva, ricostituente
Medaglie d'Oro
Parigi 1880
Torino 1884
Anversa
Perugia 1885
Pavia 1887
Roma 1894
Diploma d'Onore
Bologna 1888
Ingrosso e Dettaglio presso i
FRATELLI PAISSA
FORNITORI DELLE RR. CASE
Piazza San Carlo, n. 8, Torino.